

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fortificazioni israeliane sulle terre arabe occupate

Scontri a Providence tra negri e polizia

A pagina 12 A pagina 12

Mentre Saragat sta per giungere a Washington si estende l'opposizione alla linea dell'oltranzismo atlantico

Nuove voci cattoliche per i superamento dei blocchi

Ai convegni della sinistra de a Firenze e Belgirate

Corgi: «Primi della classe nei rapporti con gli USA»

Galloni ha proposto di portare avanti la ricerca senza alcuna preclusione

Donat-Cattin: «Riformare il Patto atlantico per superarlo»

Impegnative dichiarazioni di Pratesi già vice-direttore dell'«Avvenire d'Italia»

SERVIZIO

FIRENZE, 17 settembre
L'unica voce completamente dissidente con gli umori del convegno sulla NATO, indetto dal quotidiano *Politica*, è stata quella del senatore Luigi Mariotti, il cui intervento è stato accompagnato da cori di applausi in sala. Il ministro socialista ha usato, in polemica con la relazione, un argomento da guerra fredda e un altro di stanca rassegnazione atlantica. Egli, infatti, ha detto praticamente: non fidatevi dei «russi». Ci si può dire che realmente sia finita la «minaccia» di aggressione? E poi ha aggiunto che uno dei problemi più importanti è quello di «sottrarre il terzo mondo all'influenza di ideologie che danno vita a sistemi economici che non condividiamo». Infine ha stancamente ripetuto che un indebolimento dell'alleanza atlantica significherebbe un'immediata depressione economica per il nostro Paese. Per cui non c'è niente, o almeno poco, da fare. Concludendo Mariotti ha ammonito la sinistra DC a non tentare il dialogo con i comunisti, perché in realtà non c'è possibilità di un colloquio «serio» con forze che sono lontane dai concetti di democrazia e di libertà.
Per il resto il convegno ha continuato ad approfondire

Romano Ledda

SEGUE IN ULTIMA

DALL'INVIATO

BELGIRATE, 17 settembre
La sinistra è decisa: occorre aprire un dibattito che sbocchi in una profonda revisione del Patto atlantico e punti decisamente al superamento dei blocchi nel quadro di un accordo di sicurezza continentale. Spingono in questa direzione l'Italia — dicono gli uomini della sinistra d.e. — sia le sempre più pressanti ragioni di politica internazionale sia le esigenze vitali della nostra economia.
Su questi temi la sinistra intende impiantare chiaramente la sua battaglia aggressiva. Lo si è visto qui a Belgirate e lo si è visto al parallelo convegno di Firenze. Ne sembra un caso che l'esponente della «Base» Galloni — su invito presente ad ambedue i convegni — e un primo segno di «patto» fra «socialisti» e «basisti». In attesa di più larghi accordi che comprendano anche settori lanfaniani.

A parte il valore pre-congressuale che ormai assumono — e positivamente — questi convegni, c'è da dire del valore politico generale di molte coraggiose e chiare prese di posizione. E' una novità in realtà non c'è possibilità di un colloquio «serio» con forze che sono lontane dai concetti di democrazia e di libertà.

Ugo Baduel

SEGUE IN ULTIMA

VIETNAM

Gli USA bombardano la fascia smilitarizzata



SAIGON — Gli americani continuano nella loro «scalata» nel Vietnam. Anche nella giornata di ieri la superfortezza USA hanno sganciato tonnellate di bombe sulle zone liberate del Sud, sulla fascia smilitarizzata e sulla Repubblica Democratica Vietnamita, infierendo particolarmente sui collegamenti ferroviari tra Hanoi e il confine cinese. Nella telefoto un soldato americano mentre punta la sua arma contro un vietnamita. Quest'ultimo è seminudo e completamente disarmato, ma per le truppe d'aggressione costituisce ugualmente un pericolo perché potrebbe simpatizzare con il FNL.

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

Segni di disagio nella maggioranza governativa - Pagetta a Torino: «L'Italia degli anni '70 deve dire no alla politica di guerra americana» - Natta a Firenze: «Avanzare sul terreno dell'unità della sinistra» - Un discorso di Vecchietti

ROMA, 17 settembre

Mentre Saragat sta per giungere a Washington, dove domani avrà un primo incontro con Johnson, e quando in Italia la polemica sugli indirizzi della politica estera registra nuove prese di posizione e interessanti fermenti anche in settori della maggioranza governativa nel mondo cattolico, si accende negli ambienti ufficiali il senso di disagio per le molte contraddizioni che in questi giorni sono venute alla luce, anche attraverso il singolare test della frase polemica attribuita a Fanfani e poi rettificata in modo da lasciare ancora trasparire il dissenso. Un segno di questo stato di malessere è dato anche dal silenzio o dalla circospezione che Moro e i dirigenti mas-sini della DC oppongono al vivace dibattito in corso; un altro, quello oggi, lo si poteva cogliere sulle colonne del super-ficcoso *«Corriere della Sera»*, il quale, svanita l'aria di sicurezza delle scorse settimane, si batte per la causa dell'oltranzismo atlantico con tono marcatamente difensivo, nel quale si avverte quasi una riproposta dell'efficacia degli argomenti dell'opposizione di sinistra.

Secondo il *«Corriere»*, la politica dei blocchi è per noi inevitabile, poiché oggi è impossibile «esser soli» (come se una linea di superamento dei blocchi e di sicurezza collettiva fosse una linea di «solitudine»); il giornale milanese, poi, pur non sapendo dare indicazioni che non siano di subordinazione alla politica USA, ammette a denti stretti l'impopolarità della guerra unita dagli americani nel Vietnam.

Il Tempo di Roma lascia trasparire, al pari di altri giornali, le riserve di certi settori sull'annuncio della visita di Saragat nell'URSS, e commenta, dal canto suo, l'inaspettato annun-

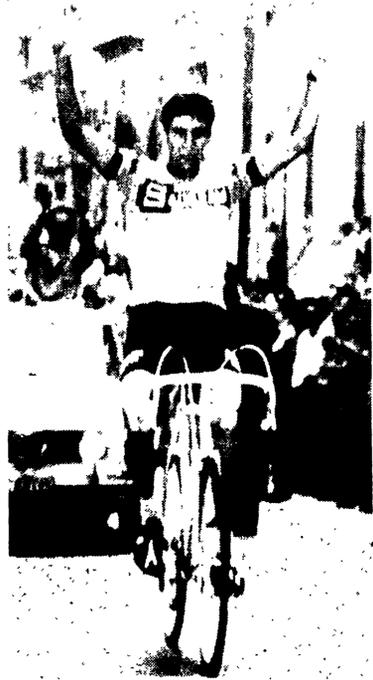
SEGUE IN ULTIMA

Strage allo stadio

44 morti in Turchia per un gol contestato

Vittorioso nel Giro del Lazio

Gimondi fa il vuoto



MARINO — Felice Gimondi, che qui vediamo trionfante all'arrivo, ha sbaragliato il campo nel Giro del Lazio, distaccando di oltre sei minuti il secondo arrivato Bocci e di 8'13" il gruppo. Motta e Adorni si sono ritirati nel primo dei quattro giri di Marino.

A PAGINA 11 I SERVIZI

Nelle pagine interne ampi servizi sulle amichevoli delle squadre di calcio di Serie A, in vista del campionato che comincia domenica; tutta la seconda giornata della Serie B e gli altri avvenimenti sportivi di ieri.

Circa 600 i feriti
Gli incidenti a Kayseri nella regione centrale del Paese

ISTANBUL, 17 settembre
Un'esplosione di vera follia collettiva ha provocato oggi una strage durante un incontro di calcio allo stadio di Kayseri, nella Turchia centrale.

Le prime notizie giunte ad Istanbul parlano di 44 persone uccise e di altre seicento ferite, cifre queste ottenute attraverso un controllo delle persone trasportate negli ospedali civili e militari della città, e che potrebbero quindi anche dimostrarsi inferiori al vero.

Un gol contestato, un fulmineo incidente più che frequente nel calcio turco, è stato la scintilla di un tumulto generale, che la polizia non è stata in grado di controllare. E poi di una selvaggia rissa a cancelli. E' stata proprio la rissa di coloro che si levano allontanandosi dallo stadio, trasformato in campo di battaglia, che ha provocato l'altissimo numero di vittime.

All'incontro, che vedeva di fronte due squadre di serie B, il Kayseri e il Sivass, assistevano circa 10.000 persone. Una buona metà erano giunte a Kayseri da Sivass, città situata circa 200 chilometri a nord-est dalla prima.

Un tale trasferimento in massa di tifosi si giustifica con la tradizione di rivalità sportiva esistente tra i tifosi di queste due città anatoliche situate in una regione largamente sottosviluppata.

E' stata la prima rete dell'incontro, segnata da un giocatore del Kayseri, a provocare l'ira degli spettatori giunti da Sivass. I tifosi delle due squadre erano divisi in tribune diverse, misura che si adotta per evitare l'esplosione di incidenti sugli spalti. Ma questa volta la precauzione non è bastata: dalle tribune del Sivass sono partite prime proteste, poi ingiurie, infine una sassaiola violentissima contro le tribune dei tifosi del Kayseri.

Mentre gli agenti si precipitavano verso le tribune degli ospiti per fermare la mano ai più facinosi, gli aggrediti rispondevano alla sassaiola, e gruppetti di scalmanati scendevano sul terreno per affrontarsi direttamente.

Quelli che non avevano ancora perso del tutto la testa cercavano di calmare gli animi, ma era troppo tardi. La gente, per non essere colpita dai sassi o presa a pugni, ha cominciato a dirigersi verso la uscita. Ed è stato il disastro.

La polizia, tutta impegnata nel compito di separare i rissanti, non ha potuto far nulla per evitare il movimento massiccio della folla: un cancello è stato aperto; una fiamma di gente vi si è diretta, e qui si è ripetuta la tragica meccanica della rissa, che ha già provocato altre stragi in occasione di incontri sportivi.

Quelli che si sono trovati nelle vicinanze del cancello sono stati schiacciati tra coloro che riuscivano ad uscire solo lentamente e la massa che alle spalle premeva disordinatamente, senza affatto rendersi conto di quanto andava provocando pochi metri innanzi. E' stato così che decine e decine di persone sono state calpestate e soffocate.

Gli incidenti sono proseguiti a Kayseri fuori dello stadio: si ha notizia di scontri per le vie tra bande di tifosi e agenti. Come se quanto successo nello stadio non fosse stato abbastanza, bande di teppisti si sono abbandonate ad atti vandalici, rovesciando automobili e provocando altri danni a proprietà pubbliche e private.

Gli incidenti odierni di Kayseri ricordano la spaventosa strage occorsa nel maggio di tre anni fa a Lima, nel Perù, dove trecento persone persero la vita e oltre cinquecento furono ferite per i disordini esplosivi nel corso dell'incontro internazionale di calcio tra l'Argentina e il Perù.

Mario Passi

Mentre si fa più acuta la crisi della politica USA nel Vietnam

Saragat oggi a Washington per i colloqui con Johnson

La delegazione italiana avrebbe già rinunciato a una aperta presa di posizione sull'esigenza di una soluzione negoziata per la guerra vietnamita - L'accento nel comunicato finale già abbozzato sarebbe sulla NATO mentre gli Stati Uniti riconoscerebbero l'interesse dell'Italia nel Medio Oriente

DALL'INVIATO

WASHINGTON, 17 settembre
Una Washington grigia, sbrinata dalle frange dell'atragano Doris e oppressa dagli incubi della guerra vietnamita e del suo possibile allargamento, accoglierà domani il Presidente Saragat ed il ministro Fanfani. I colloqui con Johnson e con Rusk cominceranno subito e si concluderanno martedì.

Gli ultimi sviluppi, particolarmente le dichiarazioni fatte ieri da U Thant, hanno impresso per così dire una nuova «enfasi» al problema del Vietnam: il segretario dell'ONU ha riproposto la fine dei bombardamenti e l'avvio di negoziati o l'inevitabile compromissione delle «chances» di pace e l'estendersi del conflitto.

La discussione protrattasi negli ultimi giorni negli Stati Uniti ha registrato d'altro canto una nuova febbre dopo lo ampliamento del «bersaglio» dei bombardieri americani nel Nord Vietnam. La decisione, concretamente negativa, e la

Valentina riparte



ROMA — La visita in Italia di Valentina Tereshkova (nella foto) si conclude oggi. La partenza è fissata per le ore 14,20 da Fiumicino da dove, con il volo SU-026 dell'Aeroflot, raggiungerà Mosca. In mattinata la prima donna cosmonauta, che ha ricevuto ovunque accoglienti onori, visiterà alcuni musei romani e della Città del Vaticano. Valentina Tereshkova era rientrata nella tarda serata di ieri a Roma, dopo una visita a Napoli e a Capri.

(A PAGINA 2 IL SERVIZIO)

Il ministero ha accolto la richiesta di un incontro sui problemi del Delta

Ai dieci dirigenti scarcerati un caloroso abbraccio a Porto Tolle

Il comitato federale del PCI si è riunito nella cittadina devastata dall'alluvione

DALL'INVIATO

PORTO TOLLE, 17 settembre
Ieri sera, quando i dirigenti del comitato cittadino scarcerati sono giunti all'ingresso del territorio del Comune una folla di compagni e di amici, li attendeva sul Ponte Molo E' il ponte sul Po di Gnocca che per oltre due mesi, a partire dal 4 novembre scorso, ha segnato il confine dell'area di Porto Tolle allagata.

Qui, dopo vigorose strette di mano ed abbracci, si è formato un lungo corteo di macchine che a clacson spiegati ha percorso i due chilometri di strada sino alla piazza del Municipio.

Tutta la gente si era riversata fuori dalle case ad applaudire. In piazza, l'incontro con la folla è stato entusiasmante e commovente. In tutto ciò, nessun atteggiamento di sfida o di provocazione. Semplicemente, la popolazione di Porto Tolle non ha accettato la tesi degli «istigatori» e «pastori del disordine» come qualcuno ha cercato di definire i dirigenti del comitato cittadino, arrestati e trattenuti in carcere per quasi due settimane. Sa che essi erano stati colpiti dalla montatura poliziesca perché avevano continuato a battersi, senza incertezze e ripensamenti, per quegli obiet-

tivi che tutti condividono — la sicurezza, il proseguimento delle valli di pesca, la rinascita di Porto Tolle e del Delta — e che ancora debbono essere conseguiti.

Proprio mentre i cittadini scarcerati stavano tornando a casa, giungeva al sindaco di Porto Tolle un telegramma del Ministero dei Lavori Pubblici in cui si informava che è stato organizzato per martedì prossimo l'incontro a Roma fra il ministro e la delegazione composta dai rappresentanti della Giunta, dei gruppi consiliari e delle categorie economiche. Quell'incontro era stato sollecitato vanamente sin dal mese di luglio. Ci sono volute due grandiose manifestazioni e la profonda ondata di protesta seguita ai dieci arresti (ed alle 57 denunce) per muovere gli organi governativi.

per gli espropri e la bonifica? Perché si è autorizzata l'installazione dei siloni che ha consentito il ripristino delle valli? E' chiaro che senza la lotta, senza la protesta popolare, nulla si sarebbe ottenuto. Si tratta di un insegnamento di cui tutta la popolazione del Delta e profondamente convinta.

A questa decisiva esperienza si è richiamato il Comitato Federale del PCI riunitosi stamane in seduta straordinaria a Porto Tolle, in segno di solidarietà con la

lotta popolare per la sicurezza e con le vittime delle persecuzioni politiche. Nella relazione del segretario provinciale compagno Galasso e nel dibattito che ne è seguito, è stato sottolineato fortemente come si debba a questa lotta se la situazione di Porto Tolle ha potuto imporre all'opinione pubblica, come un fatto nazionale.

Il dramma di Porto Tolle è peraltro oggi il dramma di tutto il Delta e dell'intero Polesine, che per riconoscimento dei tecnici più autorevoli si trovano oggi in condizioni di pericolo superiori a quelle che precedevano la tragica alluvione del novembre 1951. Se il Polesine non conosce sviluppo economico e sociale, se esso è terra di emigrazione, non solo di forte lavoro ma anche di capitali che non trovano conveniente investimento qui, lo si deve appunto al fatto che, malgrado tante promesse, ancor oggi un piano generale di sistemazione idraulica e di sicurezza per il basso corso del Po non esiste. Occorre perciò rilanciare un grande movimento unitario, su scala provinciale, perché questo problema decisivo per l'avvenire del Polesine abbia il posto che gli compete nella scala delle priorità nazionali.

Mario Passi

A Sanremo l'unico «13» da 170 milioni

ROMA, 17 settembre
Il concorso del Totocalcio di ieri ha avuto un unico vincitore con 13 punti al quale vanno 170.794.333 lire. Ai 45 vincitori con punti dodici andranno circa 3.735.400 lire.

La scheda vincente è stata giocata a Sanremo da un anonimo: è una scheda ottupla che reca il numero 22 GE 2372.

Mario Passi

Le conclusioni di Trentin al CC della FIOM-CGIL

Lotte per concrete alternative alle scelte di padroni e governo

Il documento che i due più importanti sindacati dell'industria presenteranno insieme al governo sarà il sostegno della ripresa dell'azione rivendicativa nelle fabbriche - Il «vuoto sindacale» permetterebbe il successo della controffensiva confindustriale

MILANO, 17 settembre. Per i metallurgici italiani (un milione e duecentomila tra operai e impiegati) si apre una fase nuova...

(elettromeccanico, siderurgico, ecc.) formulati nel corso del 1967, uno sforzo continuo di elaborazione...

rivendicazioni, anche quelle legate al salario (da cui «cavar soldi»), come era stato detto in numerosi interventi...

L'ultima tappa del viaggio in Italia di Valentina



CAPRI - Ad Anacapri Valentina riceve un piccolo omaggio da un commerciante di souvenir.

Bruno Ugolini

Entusiasmo a Capri per la «signora dello spazio»

Per un matrimonio annullato dopo 20 anni

Chiede i danni alla Sacra Rota

TRAPANI, 17 settembre. La Corte costituzionale è stata investita di un caso assai singolare, che riguarda lo scioglimento di un matrimonio...

DALLA REDAZIONE

«Tornerò quando inaugurerete il monumento a Lenin» - I ricordi su Gorki che nell'isola scrisse «La madre» - La visita a Sorrento e agli scavi di Pompei

NAPOLI, 17 settembre. La tradizionale indifferenza dei capresi che non si meravigliano...

Arrestato l'assassino della contadina

AVELLINO, 17 settembre. Si è concluso oggi, con un comizio del compagno Giuliano Pajetta il Festival dell'Unità...

In una conferenza del PCI Denunciato lo scempio del litorale di Latina

LATINA, 17 settembre. Si è concluso oggi, con un comizio del compagno Giuliano Pajetta il Festival dell'Unità...

Conferenza stampa a Roma

I magistrati vogliono leggi migliori per fare giustizia

Dal 21 al 24 settembre a congresso a Catania i giudici dell'Associazione - I rapporti con gli altri poteri dello Stato - Riconquistare la fiducia del cittadino

ROMA, 17 settembre. La magistratura deve conoscere i limiti della propria influenza e deve essere messa in grado di operare all'interno di essa con gli strumenti migliori...

quanto gli spetta. Per una volta almeno sembra che i magistrati non penseranno a se stessi...

Bari: corteo di giovani per la pace in Vietnam e la libertà in Grecia

BARI, 17 settembre. Particolare successo bombardamenti americani sul Vietnam del Nord; libertà e democrazia per la Grecia; Mediterraneo, mare di pace...

Ieri in tutta Italia

Grandi folle alle feste dell'«Unità»

La Federazione di Firenze ha raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione Quarantamila al festival di Bologna

Con la partecipazione di migliaia di lavoratori e di cittadini democratici, si sono svolte ieri, in tutta Italia, centinaia di manifestazioni...

toscrizione dell'Unità. Particolare successo hanno riscosso le mostre allestite nel quadro del festival...

Da oggi riprendono i lavori parlamentari

ROMA, 17 settembre. Domani, conclusa la pausa estiva, riprendono i lavori parlamentari. All'ordine del giorno della Camera...

Si concluderà alle 20 di mercoledì

Aitalia: in atto lo sciopero dei piloti

ROMA, 17 settembre. E' in corso dalle 2 di questa notte lo sciopero di tre giorni dei piloti dell'Alitalia...

L'astensione si concluderà alle ore 20 di mercoledì. La società ha reso noto che su alcune linee il traffico aereo...

A Luciano De Vita il «Premio Viviani»

FISA, 17 settembre. Luciano De Vita ha vinto il premio assoluto di grafica «Giuseppe Viviani» di un milione di lire...

Avvisi Economici. 13 LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI (12. 59 la parola).

Advertisement for MOZART music discs. Text includes: 'I GRANDI MUSICISTI', 'da questa settimana in 6 album e 7 dischi', '33 giri stereo monocompatibili', 'MOZART', 'nell'ultimo anno della sua vita', 'le opere che chiusero la vita del grande compositore...', 'FRATELLI FABRI EDITORI'.

Il centro-sinistra senza via d'uscita di fronte al crack dei mille miliardi

UNA SVOLTA RADICALE IN TUTTA LA POLITICA CAPITOLINA

Mentre s'è perduto un anno senza fare un solo passo verso una politica nuova si continua a parlare di ambiziosi piani proprio quando il sindaco parla di «chiudere i battenti» Lavorare uniti per una svolta nei settori chiave della città

Il senso del documento sulla situazione comunale, approvato dal nostro comitato direttivo e pubblicato ieri su l'Unità non sarà certo sfuggito ai nostri lettori. Né noi vogliamo soltanto commentarlo, cosa

che avverrà soprattutto attraverso lo sviluppo della nostra azione nel Consiglio comunale e tra la pubblica opinione.

Desideriamo qui mettere in luce una strana sintomatologia, o anomalia, che sta manifestando nella vita del Consiglio comunale e nei rapporti tra le varie forze politiche. La singolarità o l'anomalia di cui parliamo consiste nel fatto che uomini e forze della maggioranza in varie circostanze e con vari accenti, «parlano» con linguaggio che è puntualmente contraddetto dai «fatti» di cui si sostanzia l'operato della Giunta di centro-sinistra.

Della lettera del sindaco di Roma a Colombo, per il clamore della sua pubblicazione e per certo suo tono inammissibile (quasi a trattare le cose di Roma, così, tra «colleghi» democristiani timorosi delle prossime elezioni...), non è stata forse messa in luce l'affermazione centrale, che è questa: «Come vedi, caro Colombo, la situazione è giunta ad una fase talmente critica che, senza il tuo deciso rapido intervento il comune di Roma, per la prima volta nella sua storia centenaria e proprio alla vigilia delle consultazioni elettorali, sarebbe costretto a chiudere i battenti con la conseguente sospensione di ogni sua attività e con le prevedibili ripercussioni in campo politico e sociale».

Invitiamo tutti a sostenere un momento su questa affermazione centrale. Siamo giunti ad una situazione in cui l'ipotesi di «chiudere i battenti», e della «sospensione di ogni attività» del comune viene proclamata imminente, anzi, inevitabile senza l'intervento in extremis del ministro del Tesoro. Ripetiamo: «chiudere i battenti», «sospensione di ogni attività». E' il sindaco di Roma in prima persona a fare queste affermazioni. Ora non c'è dubbio che una tale situazione è del tutto eccezionale, ed è fatta per affrontare in modo altrettanto straordinario, cioè con una svolta reale e radicale di tutta la politica capitolina.

E qui cade a proposito quanto dicevamo all'inizio. Mentre questa è la situazione, mentre si è di fatto perduto un anno senza fare un passo solo verso una politica nuova, si continua a parlare, da varie parti, di «piani quinquennali», e di grandi progetti, di grandi piani. Si proclama l'esigenza di una nuova politica e si ne attuano di fatto diametralmente opposte nei settori fondamentali: dell'urbanistica, del traffico, della scuola, del decentramento.

Doveva forse pensare a questa enorme e stridente contraddizione il compagno Pallottini allorché scriveva, con piglio che forse sarebbe necessario agli assessori socialisti, che si è «aperto inesorabilmente (!) il periodo delle realizzazioni». La ironia della sorte ha voluto che accanto a questo articolo del capogruppo socialista l'«Unità» pubblicasse la lettera del sindaco dove si inesorabile c'è solo — se Colombo farà il cattivo — la prospettiva di «chiudere i battenti» in Campidoglio. E tuttavia in quello che l'autorevole esponente socialista chiede che si realizzi qualcosa di molto vicino, di analogo al programma di un anno da noi proposto ieri.

Siamo dunque giunti ad una situazione che non consente alla maggioranza di centro-sinistra più nessuna via di uscita. Questa situazione è punteggiata da alcuni fatti: la lettera del sindaco, il bilancio fallimentare di un anno di politica della Giunta, la prospettiva di una crisi per le dimissioni del sindaco, la impegnativa richiesta dei socialisti di passare all'azione.

E' difficile mettere insieme tutti questi elementi della situazione politica del centro-sinistra e farne uscire qualcosa di costruttivo. Anzi è impossibile.

Si deve quindi lavorare per consentire il formarsi di una situazione nei quali si possa davvero voltare pagina ed attuare una politica nuova per Roma, senza chiudere nessun battente e senza sospendere nessuna attività.

Renzo Trivelli

Tutto il quartiere in festa attorno al Partito e all'Unità

In diecimila al festival dei Gordiani

Turisti sovietici tra i lavoratoti

Interesse per le mostre - Successo dello spettacolo musicale - Oggi l'attivo del Partito

Ultima domenica d'estate: solo i più tenaci hanno fatto il bagno

Addio al mare



IMMAGINI come questa stanno per abbandonarci. Voliamo gli ultimi guizzi di una estate che si stempera negli acquazzoni, prime avvisaglie dell'autunno che bussa alle porte. Ieri i romani hanno approfittato ancora del tiepido sole che sfiorava le spiagge non più affollate e hanno preso forse l'ultimo bagno di questa stagione. E' stato un po' quasi un rito, un coniato per un'estate certamente non molto brutta. I giovani soprattutto hanno affrontato con baldanza il contatto con le acque sempre più fredde. Le spiagge ieri mattina avevano qualcosa di patetico, di indefinito, di indeciso. Bambini sulla sabbia con le scarpette infilate per paura del raffreddore, genitori con le magliette per paura dei reumatismi. E' bagnini a scolare i clienti della estate. Gli ombrelloni e le sdraio ammonticchiate dentro gli stabilimenti completavano il quadro di abbandono. Per pochi arrabbiati del mare tristi, con la tristezza di coloro che lasciano le cose che amano, tanti altri cominciano a respirare: per esempio gli uomini della stradale.

Ieri poco lavoro. Le strade per il mare quasi tutte libere. Solo la via dei Tigli con un po' di traffico, il normale traffico domenicale. I romani cominciano ad abbandonare il lido per i Castelli e il pesce per la porchetta.

Solo le pinete dove si respira l'aria densa di salmastro hanno risuonato delle grida dei bambini. Le spiagge di Anzio, Fregene, Ostia, Ladispoli, Fiumicino in tutto hanno ospitato poche migliaia di persone come siamo lontani dai carni d'agosto.

Poi anche le gite ai Castelli tra questo e quel giorno finiranno. I romani resteranno solo le ottonate romane e i tramonti del Pincio.

Tanta gente come ieri sera al parco di Villa dei Gordiani non si era vista mai in occasione di una festa di massa. Oltre diecimila persone hanno affollato simultaneamente il grande parco dove l'accorta illuminazione ha creato effetti suggestivi sui ruderi dell'antica Roma. Vecchi compagni, donne, volti noti e sconosciuti e soprattutto molti giovani sono stati i protagonisti di questa indimenticabile festa promossa dalle sezioni Tor de' Schiavi, Villa Gordiani e Nuova Gordiani.

Tutti con la loro presenza hanno testimoniato l'interesse, la passione con cui tanta e tanta gente nella nostra città segue la politica del nostro partito e tutte le sue iniziative. Nel viale centrale del parco erano allestiti stand con mostre sulla legge del P.S. e sulla aggressione americana al Vietnam; esposizioni di pregiati tappeti orientali costituivano una nota tipica.

In fondo al viale centrale era sistemato il palco della presidenza, da cui i compagni Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, e Marcello Lelli, segretario provinciale della FGCI, hanno tenuto i comizi ad una vera marea di gente. Doppio successo: c'erano corone testose, numerose bandiere rosse e striscioni tricolori.

Una nota simpatica e caratteristica è stata offerta dalla giunta di circa 50 turisti sovietici che si sono uniti ai giovani di queste borgate nei canti della resistenza e del movimento comunista internazionale. A sera la festa si è conclusa con uno spettacolo musicale, che ha riscosso un meritato successo, con la partecipazione di Lando Forini, Memmo Carotenuto, il trio Movados, i cantanti Irene Conte, Rosanna della Rocca e i maestri William Assandri, Giuseppe Caronovuro, Franco Mattiacci e Giuseppe Rossetti.

Grandi folle di compagni e di simpatizzanti si sono avute anche attorno alle feste de l'Unità che erano organizzate in diverse zone della città ed in numerosi centri della provincia. Dovunque è stata realizzata una diffusione straordinaria de l'Unità, in mattinata, e verso sera, con i comizi gli ultimi versamenti delle sezioni a conclusione della «settimana» della sottoscrizione per la stampa comunista.

Oggi alle 18.30 nel teatro della federazione in via dei Frattini si terrà l'attivo provinciale del partito in cui sarà fatto il bilancio della «settimana» che è terminata ieri nella città e nella provincia. All'attivo sono invitati, oltre ai segretari delle sezioni di strada e aziendali, anche delegazioni dei C.D. di sezioni, i dirigenti dei circoli della FGCI, gli attivisti, i diffusori de l'Unità, i comizi comunisti del movimento democratico e di massa.

Il compagno Renzo Trivelli aprirà i lavori con una relazione in cui saranno indicate le nuove tappe per il raggiungimento dell'obiettivo di 100 milioni per la stampa comunista. Saranno pure affrontati i principali problemi politici del momento, saranno precisati i compiti che stanno dinanzi al movimento democratico di Roma, con particolare riguardo alla crisi politica della Giunta capitolina di centro-sinistra.

L'attivo sarà presieduto dal compagno Enrico Berlinguer, segretario del comitato regionale e membro della direzione del Partito, ed a conclusione saranno premiate le sezioni che si sono particolarmente distinte nella «settimana» di sottoscrizione.

Due romani coinvolti in una rapina a Copenaghen

Abbiamo da Copenaghen: La polizia ha reso noti i nomi dei tre italiani arrestati in seguito alla rapina commessa venerdì mattina contro una banca di Copenaghen: si tratta di Franco Aruanno, di 30 anni, sposato con una danese e che vive a Copenaghen, e di Franco Lotti, di 29 anni, pittore residente a Roma e di Corrado Magliozzi, di 27 anni, anche lui residente a Roma.

La rapina alla filiale di una banca nel sobborgo di Lyngby di Copenaghen aveva fruttato circa 450 mila lire; tre uomini erano entrati nella banca armati di mitra e di pistole e avevano stordito un impiegato, che è stato ricoverato in ospedale. Alcuni passanti prendevano nota del numero di targa dell'auto del rapinatore e poco dopo la polizia arrestava tre italiani in un appartamento di Copenaghen, dove venivano anche trovati un mitra, pistole, tre berretti color blu.

Anche all'Aurelio il dramma delle iscrizioni

Una domenica in coda per un posto a scuola

Hanno trascorso la domenica facendo la fila davanti alla scuola, nella speranza di trovare un posto per i loro bambini. E' accaduto a Forte Bracciano, in via di Braccetto, dove questa mattina si apriranno le iscrizioni per la scuola materna. Soltanto poche decine di posti sono disponibili. Peraltro chi arriva tardi si vedrà respinta la richiesta di iscrizione.

La voce si è sparsa ben presto in tutto il quartiere e presto in tutto il quartiere è stato l'edificio comunale che ospita tutte le scuole della zona (la media, la elementare e la materna), i primi genitori si sono messi in attesa. Un'attesa svenante, massacrante, che è durata un intero pomeriggio e una intera notte.

In un baleno una vera e propria folla si è accampata in via di Braccetto, con sedie, sdraio, nelle automobili. E a notte sono arrivate ancora altre persone con le coperte e i termos. Ancora una volta non tutti coloro che faranno la fila otterranno il posto per i loro figli. La scuola comunale di Bracciano, una succursale della «Vittorio Alfieri» del Buon Pastore, è ormai piena. La direzione dovrà ricorrere ai doppi turni.

«In questa zona siamo tutti operai e impiegati. E molti non hanno neppure un lavoro» ha commentato uno dei genitori. «Poter mandare i nostri bambini alla scuola materna per noi è indispensabile, in molte famiglie permette anche alla madre di lavorare».

«Certo che se avessimo i soldi le scuole private e religiose non mancano» ha aggiunto una signora. La zona dell'Aurelio, infatti, è tra le più ricche di scuole private, dove si paga fior di denaro. Forse è il quartiere dove maggiore è l'assistenza del comune e dello Stato alla loro funzione in favore della scuola privata e confessionale.

Giovane barista s'avvelena con i barbiturici in piena notte

«Non ho nessuno...» e si uccide nell'auto

Ariccia QUESTA VOLTA PER I LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE

Crollano altre due arcate



Al ponte monumentale di Ariccia sono crollate altre due arcate, ma stavolta sono state le squadre di operai a buttare giù. Questa operazione fa parte del programma di ricostruzione parziale che prevedeva appunto la prelievare demolizione di sei arcate oltre quelle rovinate a valle nella tragica notte del 17 gennaio e in quella del 27 agosto. A chi passa il sottoadesso lo spettacolo che si offre è di quattro monconi di pilastri che puntano verso il cielo: quando l'opera di demolizione sarà compiuta i pilastri smozziati saranno sei. Su quei ruderi, poi, su quei resti il ministero vorrà costruire, ricreare il ponte di Ariccia. E sono tutte l'altro che soppie le polemiche su questo ordine di scelte che un giorno restituiranno al traffico un grande ponte «rattoppato».

Un giovane al Tuscolano

Barricato in casa per non finire alla Neuro

Dopo la visita di un medico che gli aveva ordinato il ricovero - D'accordo con l'anziana madre - L'intervento dei vigili

Un giovane, gravemente malato di nervi, si è barricato ieri pomeriggio in casa insieme alla vecchia madre, dopo aver minacciato e cacciato il medico che gli aveva consigliato il ricovero. Soltanto l'intervento della polizia e dei vigili è stato possibile risolvere l'angoscioso episodio: l'uomo è stato accompagnato alla Neuro.

E' successo a via Marco Fulvio Nobiliore, nel popoloso quartiere del Tuscolano: il giovane, Mario Pettiti, di 29 anni, aveva lasciato da qualche mese il lavoro — faceva l'impiegato — per una forte forma di esaurimento nervoso. In questi ultimi tempi però, i sintomi si erano aggravati, tanto che la madre, la signora Antonia Gigante aveva deciso di chiamare il medico. Nelle prime ore del pomeriggio l'esplosione del dramma è stata sufficiente una sommara visita del dottore, per capire la gravità del caso, e per consigliare la signora Antonia di far ricoverare subito il figlio in una clinica; ma è stato assalito dal Pettiti che gridava frasi sconnesse, e anche dalla stessa donna che ha considerato la diagnosi del medico una vera e propria offesa.

Il dottore è stato cacciato malamente dall'appartamento del due, al quarto piano del numero 28 di via Nobiliore. Le grida dei due e i tentativi del medico di convincerli erano stati seguiti da alcuni vicini che quando hanno visto il dottore cacciato di casa hanno tentato, inutilmente, di calmare gli animi. In preda di un violento attacco Pettiti ha cominciato a minacciare alcune persone accorse e dopo aver confabulato con la madre, ha deciso di barricarsi. Non ci prederete più... Preferiamo morire di fame in casa piuttosto che cadere nelle grinfie di quelli che mi vogliono uccidere», urlava il giovane Mario, mentre la madre piangeva e continuava a spiegare che il figlio era sanissimo.

Nel frattempo il medico aveva avvertito la polizia sottosegretario dell'urgenza di ricoverare il giovane, perché «pericoloso per sé e gli altri». Giungevano sul posto alcuni vigili ed un'auto del commissariato di zona. Mario Pettiti e la madre avevano ammucchiato alcuni mobili davanti alla porta, dopo aver abbassato tutte le serrande ed aver serrato ogni finestra.

All'inizio ogni tentativo di convincere i due è andato a vuoto. Allora tre vigili sono saliti nell'appartamento del piano di sopra e con una corda si sono calati sul terrazzo di casa Pettiti. Vistisi circondati davanti alla porta il medico e alcuni agenti cercavano di convincere i due ad aprire, mentre sul terrazzo i vigili erano quasi riusciti ad entrare a il giovane e la donna hanno ceduto. Dolcemente Mario Pettiti si è fatto accompagnare alla Neuro, mentre la madre, rimasta sola, ha pianto a lungo.

Da stasera al Teatro dell'Arte di Milano

Tredici serate con la canzone



MILANO — Lea Vinci è una delle voci debuttanti che il Teatro dell'Arte ospiterà, stasera, nel primo spettacolo della serie settimanale «Fassarella la canzone». Fra i protagonisti odierni, Joe Sentieri, vincitore del recente 1° Oscar della canzone, Hiky, i complessi dei Ribelli, Camalonte, Poo, Patrick Sanson Set, Presentano Luciano Minghetti e Antonella Miotto. In totale, le serate saranno tredici.

Dalla concentrazione Edison del 1908 a quella della M.P.E.A.

Il sistema del «trust» nel cinema di Hollywood

Si sente spesso parlare della dominazione del capitale americano sui vari mercati cinematografici mondiali e della situazione di concentrazione che contraddistingue il cinema hollywoodiano, anzi se ne ritorna a parlare proprio in questi giorni a seguito di una decisione del Dipartimento della Giustizia statunitense tendente a revocare una legge del 1918 che consente a più aziende di consorziarsi per i mercati esteri. Tra i settori che hanno usufruito di questa deroga alla legislazione anti-trust c'è anche il cinema, il quale ha dato vita alla Motion Picture Patents Association, un ente che cura la vendita all'estero dei film prodotti dalle ditte affiliate alla Motion Picture American Association.

Contro la richiesta di abolizione si è pronunciato il Dipartimento del Commercio il quale ha tenuto a dichiarare che la M.P.E.A. ha svolto la funzione di «contrasto» a «cartelli» stranieri ed ha sottolineato come essa realizzi il 90 per cento dei proventi e dei ricavi del cinema americano. I proventi che nel 1965 sono saliti a 200 milioni di dollari (contro i 75 milioni realizzati dai soli americani sul mercato USA).

Non ci sembra neppure il caso di controbalzare l'assurda impostazione secondo cui l'industria americana avrebbe la semplice funzione di fronteggiare i monopoli degli altri Paesi e questo per la semplice ragione che, in campo cinematografico, non vi sono monopoli oltre a quelli propri speranti sotto la bandiera di «Stelle e strisce». Ci interessa notare che la bilancia commerciale del cinema americano segnò valori decisamente positivi (200 milioni di dollari) contro 75 milioni pagati «a terzi». Questa indagine sulla vera natura del «cartello» operante oggi in America, è un tentativo di spiegare il tipo di controllo che il sistema di concentrazione ha esercitato sul mercato del settore.

discoteca di GIACOMO MANZONI

IL «REQUIEM TEDESCO»

Con la consueta eleganza di veste la Philips distribuisce in Italia in questo inizio di stagione cinque dei dischi brahmsiani, dedicati al meglio della sua produzione. Nella direzione di Wolfgang Sawallisch a capo dell'Orchestra Sinfonica di Vienna, la casa olandese ci presenta infatti le sinfonie n. 1, 2 e 4, le Variazioni su tema di Haydn («Corale di S. Antonio»), il Requiem tedesco, la Rapsodia per contralto, coro virile e orchestra e il Canto del destino per coro e orchestra. Le citate composizioni sinfonico-voce, contenute in due dischi, sono certamente il meglio che Brahms abbia scritto in questo campo, ed esse costituiscono in pari tempo importanti momenti evolutivi della musica tedesca dello scorso secolo.

L'INCERTEZZA DELLA VITA

I brani che completano di due dischi sono probabilmente meno noti; ma la Rapsodia per contralto e orchestra di Johannes Brahms, è una pagina di straordinaria forza evocativa di quello che quasi certamente fa un riposto ma vivo sentimento di amore per la figlia di Clara Schumann. Delle, da parte di Brahms, una breve composizione in cui non sapresti trovare una nota o una frase di troppo, in cui l'equilibrio tra sentimento e modo di esprimersi è perfetto; il che non si può forse sostenere completamente per il Canto del destino op. 54 per coro e orchestra, composto su una famosa e bellissima poesia tratta dall'opera di Hölderlin, che ha per oggetto l'infamata incertezza della vita dell'uomo. Esegue le parti corali — di impegno eccezionale specie nel Requiem — il Singsverein della Società degli Amici della Musica di Vienna, composti di bell'età e penetranti pastosità, mentre le parti solistiche sono affidate con scelta felice al baritone Franz Crass e al soprano Wilma Lipp nel Requiem; Antje Heynis è la sensibile interprete della Rapsodia.

EVOLUZIONE DI BRAHMS

Quanto al Sawallisch, egli sa realizzare a capo dell'Orchestra Sinfonica di Vienna un clima sonoro espressivamente aderente alle necessità della musica brahmsiana; il che vale anche per i dischi contenuti nelle quattro composizioni puramente sinfoniche. Queste, scritte tra il 1862 e il 1885, presentano all'ascoltatore si può dire l'intero arco dell'evoluzione sinfonica di Johannes Brahms attraverso alcune delle sue pagine ancora oggi più vive. La garanzia dell'unità interpretativa è data dalla presenza sul podio di uno stesso direttore, che come si è detto si trova particolarmente a suo agio nel tipo di musica che abbiamo studiato da parte di uno stesso complesso, che è sempre la famosa Orchestra Sinfonica di Vienna.

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

SPETTACOLO SPORTIVO — Ieri pomeriggio, grazie al collegamento «Eurovisione-Intervisione», abbiamo potuto assistere alla terza e conclusiva giornata della Coppa Europa di atletica, svoltasi a Kiev. E per il terzo giorno consecutivo la televisione ci ha finalmente offerto in diretta un spettacolo di atletica teso ed avvincente, riuscendo ad annullare la distanza fisica dallo stadio. Non ci riferiamo, naturalmente, al valore sportivo del confronto, sul quale non spetta a noi pronunciare; quel che ci preme rilevare, infatti, è che abitualmente le trasmissioni di atletica leggera appaiono sul teleschermo scarsamente spettacolari. Le singole gare, infatti, sono diluite nel tempo e, tra l'una e l'altra, si crea un vuoto narrativo che viene difficilmente colmato dal telecommentario. Il risultato complessivo è che questo sport non è mai riuscito a conquistarsi un pubblico televisivo come invece è accaduto alla pallanuoto, al calcio, al basket, al tennis, alla pallacanestro, alla pallanuoto, alla pallanuoto, alla pallanuoto.

UNO SHOW SUPERFLUO

«Ecco una trasmissione che se ne va senza lasciare il minimo rimpianto; semmai, anzi, lo show di Anna Molloy che ci ha dedicato per quattro domeniche consecutive ci dà ora, con la conclusione di ieri, una chiusura non solo completa ma anche di una certa eleganza. La prossima domenica gli spettacoli serali possono offrire qualcosa di più attraente: che abbia o no, tuttavia, la spavalda e scivolata con imperdonabile leggerezza, scioccando i peggiori luoghi comuni, con un'aria di presentatrice e come cantante. La colpa, certo, non è soltanto sua: Enrico Roda e Mario Lanza (entrambi attori di teatro) portarono forse il maggior peso del fallimento. Hanno creato, infatti, quattro quozioni musicali, e in un'ora di tempo, hanno fatto un'ora di pausa (Semmai, talvolta s'è corso il rischio di offrire troppo). Questa esperienza vale certamente la pena di essere meditata in campo sportivo, infatti, la televisione può avere una funzione pro-educativa di estrema importanza: che vice

SCHERMI E RIBALTE - SCHERMI E RIBALTE

Concerti

FORO ROMANO
Stoni e luci ore 21 italiano, francese, tedesco e inglese. Ore 22,30 solo inglese.

Teatri

BORGIO S. SPIRITO
Giovedì alle 17 la Comp. D'Agostino Palmi presenta S. Agnese 2 tempi di Tamboléo. Prezzi familiari.

piccola cronaca

Conferenza
Domani alle 18, nell'aula dei convegni dell'Istituto superiore di sanità, in viale Regina Margherita 239, il professor Herbert Konzatt, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Innsbruck, parlerà sul tema della circolazione sanguigna nei muscoli scheletrici durante gli stress emozionali.

FOLK STUDIO (Via Sribaldi 58)

Domani alle 22 jazz con il trio Antoneur Teccardi.

Teatri

PARIOLI
Alle 21, prima il balletto di Roma diretto da F. Bartolomei e W. Zappaloni con nuovo spettacolo su musiche di Stravinsky, Pugnani, Candaia, elettroniche ecc. Coreografie: Nbarozzi, F. Bartolomei, C. Pander, W. Zappaloni. Dr. Orchestra C. Winkler.

piccola cronaca

Per informazioni rivolgersi, a partire dal 18 settembre, alla sede in Lungotevere Castelione 2 (telefono 655.26.78), tutti i giorni escluso il sabato.

Varietà

AMBA JOVINELLI (T. 731.306)
Requiem per un agente segreto, con S. Granger (V.M. 18) DR

Teatri

VOLTURNO (Via Volturmo)
L'alba del grande giorno, con V. Mayo Rivista Sampieri

Arene

ALABAMA
L'andò pazzo gente matta (V.M. 18) DR

AURORA
Ursus nella terra di fuoco SM

piccola cronaca

CASTELLO
Duello nel mondo, con R. Harlan SM

Cinema

ADRIANO (Tel. 352.153)
El Dorado, con J. Wayne SM

AMERICA (Tel. 568.168)
El Dorado, con J. Wayne SM

ANTARES (Tel. 890.947)
La spia dal cappello verde, con R. Vaughan SM

APPIO (Tel. 749.638)
Odio per odio, con A. Sabato SM

ARCHIMEDE (Tel. 475.567)
Un grillo per molti SM

ARISTON (Tel. 353.230)
Vietnam guerra senza fronte DO

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Assassination, con H. Silva G

ASTOR (Tel. 6.220.409)
L'uomo del banco dei pegni, con R. Steiger DR

ASTRA (Tel. 848.326)
Chiuso

AVANA
La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 18) DR

AVENTINO (Tel. 572.137)
Clint il solitario, con G. Martin A

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un grillo per il patibolo, con L. De Funès G

BARBERINI (Tel. 741.077)
Mathless, con P. O'Neal (V.M. 14) A

Bologna (Tel. 426.700)

L'immorale, con U. Tognazzi (V.M. 18) DR

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Due ringtones nel Texas, con Franchi-Ingrassia C

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La bisbetica domata, con E. Taylor SA

CARINCHETTA (Tel. 672.465)
Julie, con Franchi-Ingrassia C

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Due ringtones nel Texas, con Franchi-Ingrassia C

CORSO (Tel. 671.691)
Epidio Re, con F. Citti (V.M. 18) DR

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
L'immorale, con U. Tognazzi (V.M. 18) DR

EDEN (Tel. 380.488)
Il bello, il brutto, il cretino, con Franchi-Ingrassia C

EMBASSY
Prossima apertura

EMPIRE (Tel. 855.622)
Doctor Zhivago (original version), con O. Sharif DR

EURICINE (Piazza Italia 6 - Eur)
Tel. 5.910.986
Odio per odio, con A. Sabato A

EUROPA (Tel. 965.736)
Il trionfo di un soldato, con E. G. S. S

FIAMMA (Tel. 471.100)
Bella di giorno, con C. De neuve (V.M. 18) DR

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Bella di notte, con C. De neuve (V.M. 18) DR

GALLERIA (Tel. 673.267)
I cannoni di Navarone, con G. Peck A

GARDEN (Tel. 582.348)
Due ringtones nel Texas, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO (Tel. 834.946)
La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 18) DR

IMPERIALE N. 1 (T. 680.745)
Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo DR

IMPERIALE N. 2 (T. 686.745)
Fronte di una guerra civile, con M. Medici S

ITALIA (Tel. 846.030)
I cannoni di Navarone, con G. Peck A

MADISON
Imminente apertura

MAESTRO (Tel. 786.086)
L'immorale, con U. Tognazzi (V.M. 18) DR

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Relazioni proibite, con G. Ryanstrand (V.M. 18) DR

MAZZINI (Tel. 351.942)
L'immorale, con U. Tognazzi (V.M. 18) DR

METRO DRIVE-IN (T. 6.050.120)
Inferno a Caracas, con G. Ardison SM

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
La spia dal cappello verde, con P. Leroy SM

MIGNON (Tel. 569.493)
Gigi, con L. Caron S

Quirinale (Tel. 462.653)

Fai in fretta ad uccidermi ho freddo, con M. Vitti SA

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Personale di Elsenstein La congiura dei Boiardi

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Fathom bella intrepida e spia, con R. Welch A

REALE (Tel. 580.234)
Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A

REX (Tel. 684.165)
Il gobbo di Londra, con G. Sirois (V.M. 18) G

RITZ (Tel. 837.481)
Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A

RIVALETTI (Tel. 460.883)
Vivere per morire, con J. Montand (V.M. 14) DR

ROYAL (Tel. 770.549)
Il dottor Zhivago, con O. Sharif DR

ROYAL (Tel. 770.549)
L'occhio selvaggio, con P. Leroy DR

SALONE MARGHERITA (671.439)
Il vampiro, con C.T. Dreyer DR

SAVOIA
L'immorale, con U. Tognazzi (V.M. 18) DR

SMERALDO (Tel. 351.581)
La spia dal cappello verde, con R. Vaughan SM

STADIUM (Tel. 393.280)
Breve chiusura estiva

SUPERCHINUSA (Tel. 485.498)
Fantomatico contro Scotland Yard, con J. Marais SM

TREVI (Tel. 689.619)
Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (V.M. 18) DR

TRIOMPHE (Piazza Annibaldi)
Fathom bella intrepida e spia, con R. Welch A

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
3 uomini in fuga, con Baur VII DR

SECONDE VISIONI

AFRICA: Due assi nella manica, con R. Vaughan SM

ALASKA: Il meraviglioso paracadista, con R. Metcalfe SM

ALBA: Una vergine di ferro, con M. Crain SM

ALFA: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

ALFA: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

ALFIERI: I cannoni di Navarone, con G. Peck A

AMBASCiatori: A ciascuno il suo, con G. Volonte (V.M. 14) DR

ANISSE: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Anthony A

APOLLO: I fantastici tre superman, con T. Kendall SM

Colorado (Tel. 462.653)

Il magnifico tesoro, con G. Sirois (V.M. 18) DR

CRISTALLO: Wanted, con G. Genzina SM

DEL VASCALLO: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 18) DR

DIAMANTI: Due assi nella manica, con T. Curtis SA

DIECI: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 14) DR

EDWARDS: I professionisti, con L. Zanussi SM

ESPERE: Nato per uccidere, con G. Peck A

FARNESE: Lisbe, con K. Douglas SM

FEDERICO: Come si seduce l'uomo, con N. Wood SA

GILIO CESARE: Il cacciatore di indiani, con E. Douglas A

HARLEM: riposo

HOLLYWOOD: L'uomo del banco dei pegni, con S. Steiger (V.M. 18) DR

IMPERO: E divenne il più spiritoso bandito del Sud, con L. Lawrence SM

INDENO: La spia dal cappello verde, con R. Vaughan SM

JOLLY: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

JONIO: Tutti insieme appassionatamente

LA FENICE: Obiettivo Suez

LEBON: Come rubare la corona d'Inghilterra, con R. Brown SM

LUXOR: Prossima apertura

MASSIMO: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 14) DR

NEVADA: La resa dei conti, con M. Crain SM

NIGHT: Vera Cruz, con E. Cooper SM

NIVOLA: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

NIVOLA: I mostri, con P. Gassman SM

PALLADIUM: Tiffani memorabilia, con K. Clark SM

PARADISO: I cannoni di Navarone, con G. Peck A

PIRELLA: Galpa da 1000 miliardi, con E. Van Netter SM

Colorado (Tel. 462.653)

Il magnifico tesoro, con G. Sirois (V.M. 18) DR

CRISTALLO: Wanted, con G. Genzina SM

DEL VASCALLO: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 18) DR

DIAMANTI: Due assi nella manica, con T. Curtis SA

DIECI: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 14) DR

EDWARDS: I professionisti, con L. Zanussi SM

ESPERE: Nato per uccidere, con G. Peck A

FARNESE: Lisbe, con K. Douglas SM

FEDERICO: Come si seduce l'uomo, con N. Wood SA

GILIO CESARE: Il cacciatore di indiani, con E. Douglas A

HARLEM: riposo

HOLLYWOOD: L'uomo del banco dei pegni, con S. Steiger (V.M. 18) DR

IMPERO: E divenne il più spiritoso bandito del Sud, con L. Lawrence SM

INDENO: La spia dal cappello verde, con R. Vaughan SM

JOLLY: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

JONIO: Tutti insieme appassionatamente

LA FENICE: Obiettivo Suez

LEBON: Come rubare la corona d'Inghilterra, con R. Brown SM

LUXOR: Prossima apertura

MASSIMO: La notte dei generali, con P. O'Toole (V.M. 14) DR

NEVADA: La resa dei conti, con M. Crain SM

NIGHT: Vera Cruz, con E. Cooper SM

NIVOLA: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR

NIVOLA: I mostri, con P. Gassman SM

PALLADIUM: Tiffani memorabilia, con K. Clark SM

PARADISO: I cannoni di Navarone, con G. Peck A

PIRELLA: Galpa da 1000 miliardi, con E. Van Netter SM

PREPARATEVI A...

Ritorna la «A» (TV 2° ore 21,15)

Il settimanale sportivo Sprint dedica il suo principale servizio al più atteso avvenimento sportivo dei prossimi giorni: il calcio di ritorno della «A». L'inchiesta è stata condotta da Guido Guerrasio e sarà una rassegna completa delle forze in gara con un tentativo di previsione. Particolare attenzione sarà dedicata anche al costo dello spettacolo campionato.

Rai TV programmi

TV nazionale

17,55 La TV dei ragazzi
a) FLASH
b) LE AVVENTURE DI...

18,55 Enciclopedia del mare
Il 2° e il 3° continente

19,45 Telesport
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 Telegiornale
CAROSELLO

21,00 Cines puliti
Film di Gianni Corradi
con Nina Drobosca, E. Uboldini, M. Uboldini

22,50 Andiamo al cinema
Telegiornale

23,00 Telegiornale

radio

NAZIONALE
Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica step, 8,30: Canzoni; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto, 13,37: Canzoni; 14,40: Zaldarri; 15,45: A'bum discografico; 16: Sorella radio; 16,30: Musica sinfonica; 17,20

DOMENICA PROSSIMA SCATTA



PRIMA GIORNATA

- Brescia-Cagliari
- Fiorentina-Varese
- Inter-Roma
- Juventus-Mantova
- L.R. Vicenza-Torino
- Napoli-Atalanta
- Sampdoria-Bologna
- Spal-Milan

Le ultime amichevoli confermano che il campionato sarà difficile per tutti

Squillante affermazione dei nerazzurri (7-0)

Forse l'Inter è grande ma l'MTK è piccolo



INTER-MTK — Nella foto in alto la seconda rete di Nielsen. Sotto: Sandro Mazzola scarta tutti, portiere compreso, e segna il quarto gol.

Buona prova nel primo tempo, ottima nel secondo con Suarez mediano

MARCATORI: Nielsen al 12' e al 26', Ferruccio Mazzola al 33', Sandro Mazzola al 41', Domenghini al 42', Nielsen al 23' e Domenghini al 30' della ripresa.

INTER: Sarti (Minluzzi); Burgnich, Facchetti; Santarini (Benitez), Dotti, Landini alle spalle dei due estromi (Domenghini), Mazzola I, Nielsen, Suarez (Corso), Bonfanti.

M.T.K. Budapest: Lankor (Brunly); Keszel, Dunai; Mihalecz, Csetenyi, Lutz; Torok, Takacs, Nagy (Oborzil), Somogyi (Lagcko), Lankinger.

ARBITRO: Carninatti, di Milano.

MILANO, 17 settembre. L'elenco delle reti è lungo, si snocciola come un rosario. Sono sette, difatti, le pallate depositate (si fa per dire) alle spalle dei due estromi difensori ungheresi, tre di Nielsen, una a testa dei Mazzola, due di Domenghini. Una mezzafuoco, del resto, le pallate-gol colpite e mancate, tra l'altro, perché ormai mancava il morso per impinguare ulteriormente la segnature.

L'Inter compiva i propri affondi, perentori, con la naturalezza con cui a tavola si spezza il pane. Era l'M.T.K. che non occupava comunemente un dato, un posto, un primo piano nel campionato ungherese — un'altra vittima predestinata, un toro imbessato e male in gambe offerto in olocausto a uno scaltro matador? L'interrogativo, certo, resta e complica le cose ai fini di un giudizio sui nerazzurri, grande in una parola, l'Inter o troppo minuscolo il suo avversario?

tro, riusciva a disciplinare e incanalare le proprie energie verso il gioco d'assieme.

Al centro, del resto, il tandem Mazzola-Nielsen si riconfermava come promettentissimo, con Sandro che manovrava egregiamente come rifinitore, sin troppo altrui a momenti, per il forte compagno; mentre Bonfanti lasciava intendere di poter essere, davvero, una bell'ala.

Le reti: al 12' Bonfanti, tutto a sinistra, riceve un dosatissimo passaggio da Mazzola in area; l'ala traversa al centro dov'è appostato Nielsen, che sembra non debba arrivare; ma è solo un'illusione, perché la zampata del danese giunge puntuale. 26': ancora Nielsen, in posizione di ala sinistra, su nuovo passaggio (tocco di Mazzola, che riceve da Bonfanti). Tiro del centravanti: il portiere e sulla traiettoria, tocca la palla che si alza e si insacca a fil di traversa. Al 33' rete dell'accorrente Mazzola sulla destra, che sfrutta un rimpallo.

Inizia la ripresa e al 41' Sandro che firma personalmente la rete, prontamente imbeccato da Corso. Al 42' Domenghini riceve da Mazzola in area, come un fulmine scarta un difensore e scaraventa in rete. Al 23' ancora Nielsen, sul cui piede si getta inutilmente il portiere ungherese, senza trattenerne. 30' duetto Corso-Domenghini e palla che, ancora, finisce in rete.

Sergio Costa

L'amichevole di sabato ha divertito e fatto vedere che...

Rocco è tranquillo Chiappella ancora no

Il Milan (vittorioso per un gol di Rivera) fra le favorite del campionato Buona prova della Fiorentina nella ripresa - Il problema Brugnera

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 17 settembre. Fiorentina e Milan hanno collaudato con profitto le loro forze in vista degli impegni internazionali: rossoneri, mercoledì sera, a San Siro, ospiteranno i bulgari del Lewski nel primo turno di «Coppa delle Coppe» e i viola giocheranno a Nizza per la Coppa delle Fiere. Delle due chi avrà il compito più difficile sarà senz'altro il Milan in quanto, stando alle dichiarazioni di capitano Maldini, di ritorno da Sofia — la compagna guidata dal centro avanti Asparukov, di giovanottone che in zona di fi-

ro non perdona, è da considerarsi molto forte. La Fiorentina, invece (dalle informazioni arrivate dalla Francia) non dovrebbe correre rischi e superare il primo turno.

E' evidente che sia i milanesi che i fiorentini dovranno, come minimo, giocare sullo stesso standard di ieri sera, altrimenti potrebbero trovarsi subito fuori dal grande giro internazionale. Come abbiamo accennato il compito più difficile spetta ai rossoneri i quali, contro la Fiorentina, pur vincendo per una sola rete (realizzata da Rivera al 1' di gioco in manie-

ra splendida) hanno confermato di aver raggiunto una condizione soddisfacente e di essere in grado di migliorare non appena Sormani si sarà tolto di dosso la paura. Lo dimostra il fatto che se non ha ritrovato ancora completamente la fiducia nei suoi mezzi, Sormani è apparso molto mobile e abile, sia nel tiro che nel servire i compagni di linea.

Il reparto che ha confermato appieno il suo stato di grazia è stato quello difensivo dove ogni giocatore sa eseguire con sicurezza e grinta il lavoro di interdizione e di rilancio. In questo repar-

to, da ricordare ancora la prova offerta da Trapattini che aveva anche il compito di controllare Amarildo. Il laterale rossoneri ha dimostrato di aver recuperato le sue qualità tecnico-tattiche. Con Trapattini vanno segnalati anche Malatrasi, Rosato, Anquilletti e il portiere Cudicini (sfortunato a Belli nella ripresa).

Ricapitolando si può dire che il Milan del primo tempo ha tutti i numeri per potersi presentare al «nastro» del campionato come uno dei massimi e accreditati pretendenti alla conquista del titolo.

Per valutare la Fiorentina, bisogna saltare ai primi 45'. I viola in questa prima parte di gara non sono mai riusciti a frenare il gioco avversario e fortuna loro che Albertosi, dopo il magistrale gol realizzato da Rivera, ha trovato la forza di reagire. Se il portiere rosso avesse accusato il colpo, il Milan avrebbe lasciato il Comunale con un punteggio tennisico.

Nel secondo tempo, invece, dopo la solita lavata di testa da parte di Chiappella, i gialli sono apparsi trasformarli: hanno riacquisito ogni ragione, hanno sfoderato una grinta che non gli conoscevano, si sono impegnati fino allo spasimo.

L'unico che non sia riuscito a rendere è stato Brugnera. Il veneziano dopo aver giocato tre-quattro minuti, è nuovamente scampato dalla scena e per Amarildo il compito si è fatto nuovamente difficile. Nel secondo tempo, infatti, Hamrin era atteso dal compagno fiorentino, non ha combinato niente di eccezionale. Comunque, il rista che supera Trapattini sarebbe stato troppo difficile, Amarildo ha iniziato ad effettuare una serie di spostamenti, allo scopo di creare i vuoti per i compagni. E' stato a questo punto che Maraschi, ben assistito da Sisti, ha migliorato il campo viola e Chiappella (che non ha più perso di vista Rivera) si è scatenato. Purtroppo il vittorioso non ha avuto molta fortuna: ha trovato in Cudicini un portiere imbattibile. Alla distanza anche De Sisti e il pacifista Brugnera non sono stati trovati la giusta posizione e il Milan è stato costretto a difendersi per evitare che il viola recuperasse il merito pareggio.

Infatti se è vero che nel primo tempo i rossoneri hanno avuto una serie di interventi, e anche vero che nella ripresa sono stati i viola a meritare da ogni posizione la rete di Cudicini. Comunque, mentre il Milan ha lasciato la partita impressionata di essere a breve distanza dal miglior rendimento (con Moro all'ala sinistra) la Fiorentina ha denunciato di preferenza il tempo di muoversi. La partita ormai sembra stabilizzata su questo punteggio: gli attaccanti dello Spartak infatti non sembrano più condotti con la necessaria decisione. Arriva invece la gran fiammata finale della Spal che segna al 41' con un violento tiro di Bertucelli (dopo un calcio d'angolo fallito da tutti i giocatori in mischia davanti al portiere sovietico); infine gran goal di Brenna al 43' dopo un velocissimo scambio con Lazzotti: il tiro della sinistra assai forte, si insacca senza remissione sotto la traversa di Lisitzin.

Angelo Guzzinati

Loris Ciullini



FIORENTINA-MILAN — Tiro a rete di Hamrin: uscita di poco.

I ferraresi pareggiano con lo Spartak di Mosca (3-3)

Massei ha dimostrato che può fare bene nella Spal anche il «libero»

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 17 settembre. Ecco finalmente una amichevole utile, oltre che piacevole (almeno per metà) in questa fase di pre-campionato. Per la Spal che, priva di parecchi titolari (P.O. a parte, erano assenti Tomasini, Bozzzo, Reia e Tacelli), ha dato tuttavia a vedere di possedere intatta l'indispensabile carica agonistica e di poter contare al solito su un virato di giovani promesse. Ma utile anche per l'illustre Spartak di Mosca che ha confermato la bontà del proprio impianto.

I tecnici spallini, alla fine, erano piuttosto soddisfatti, per questi ma anche per altri buoni motivi ad esempio la ottima prova di Massei quale «libero» pur tenendo conto della partita priva di grinta e di spigliosità; il brillante adattamento del bravo Stanziali al ruolo di terzino, la conferma che Brenna non sarà un tecnico raffinato ma in compenso dispone di uno spiccato senso del goal.

Altre cose, invece, sono da rivedere. Braca non è andato al di là di qualche improprio sfarfallio, preoccupo com'era di inseguire Krutikov, un terzino che passa all'attacco quasi l'intera partita; Reif è apparso sempre troppo chiuso nella morsa dello stopper e del libero sovietico; Lazzotti infine, a centro campo, ha dato l'anima per reggere il confronto con i fortissimi moscoviti e alla distanza, tenuto conto che era praticamente solo, non ce l'ha fatta a reggere. Dall'incontro con l'Udinese, comunque, un passo avanti.

Lo Spartak non è mancato all'appello. Alle perlopiù manovre elaborate (contati 15 passaggi di seguito) e per una certa staticità registrate nei primi tempi, è subentrata, nella ripresa, una più accentuata ricerca del

gioco in profondità e delle conclusioni. Simonian, famoso calciatore degli anni cinquanta ed attuale allenatore, nell'intervallo ha detto ai suoi ragazzi: «Finora avete esaminato, adesso dovete correre», e ricordatevi che questo pubblico è stanco di zuppa vegetariana, vuole anche un po' di carne».

Nella ripresa infatti molte cose sono mutate. Gli ottimi spettatori presenti, oltre ad apprezzare nella loro giusta dimensione il valore di uomini come Ambarzumian, Kusanov, Reingold, Lozofet, hanno avuto la soddisfazione di contare ben sei reti, diverse delle quali piuttosto belle, e di poter sostenere la Spal, una Spal che dimostrava di aver ritrovato il vecchio spirito garibaldino.

La cronaca la limitiamo appunto ai soli goal. Dopo un primo tempo piuttosto «barboso», la partita acquista interesse all'avvio della ripresa. Reif vince un doppio, duro contrasto ai limiti dell'area dello Spartak, dando via libera a Brenna che non fallisce il bersaglio. Non è ancora del tutto trascorso il primo minuto, ma il pareggio dei moscoviti arriva due minuti dopo: Pribilov, dopo un cross di Reingold, si gira su se stesso e scaglia verso l'angolo del

gioco in profondità e delle conclusioni. Simonian, famoso calciatore degli anni cinquanta ed attuale allenatore, nell'intervallo ha detto ai suoi ragazzi: «Finora avete esaminato, adesso dovete correre», e ricordatevi che questo pubblico è stanco di zuppa vegetariana, vuole anche un po' di carne».

Nella ripresa infatti molte cose sono mutate. Gli ottimi spettatori presenti, oltre ad apprezzare nella loro giusta dimensione il valore di uomini come Ambarzumian, Kusanov, Reingold, Lozofet, hanno avuto la soddisfazione di contare ben sei reti, diverse delle quali piuttosto belle, e di poter sostenere la Spal, una Spal che dimostrava di aver ritrovato il vecchio spirito garibaldino.

La cronaca la limitiamo appunto ai soli goal. Dopo un primo tempo piuttosto «barboso», la partita acquista interesse all'avvio della ripresa. Reif vince un doppio, duro contrasto ai limiti dell'area dello Spartak, dando via libera a Brenna che non fallisce il bersaglio. Non è ancora del tutto trascorso il primo minuto, ma il pareggio dei moscoviti arriva due minuti dopo: Pribilov, dopo un cross di Reingold, si gira su se stesso e scaglia verso l'angolo del

gioco in profondità e delle conclusioni. Simonian, famoso calciatore degli anni cinquanta ed attuale allenatore, nell'intervallo ha detto ai suoi ragazzi: «Finora avete esaminato, adesso dovete correre», e ricordatevi che questo pubblico è stanco di zuppa vegetariana, vuole anche un po' di carne».

Nella ripresa infatti molte cose sono mutate. Gli ottimi spettatori presenti, oltre ad apprezzare nella loro giusta dimensione il valore di uomini come Ambarzumian, Kusanov, Reingold, Lozofet, hanno avuto la soddisfazione di contare ben sei reti, diverse delle quali piuttosto belle, e di poter sostenere la Spal, una Spal che dimostrava di aver ritrovato il vecchio spirito garibaldino.

La cronaca la limitiamo appunto ai soli goal. Dopo un primo tempo piuttosto «barboso», la partita acquista interesse all'avvio della ripresa. Reif vince un doppio, duro contrasto ai limiti dell'area dello Spartak, dando via libera a Brenna che non fallisce il bersaglio. Non è ancora del tutto trascorso il primo minuto, ma il pareggio dei moscoviti arriva due minuti dopo: Pribilov, dopo un cross di Reingold, si gira su se stesso e scaglia verso l'angolo del

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Autonomia per gli arbitri

Tutto cominciò quella «maledetta» sera di Venezia-Inter dell'ultimo campionato. La partita era delicata, ma lui, Bertotto, boss degli arbitri, era andato allo stadio più per diletto che per dovere d'ufficio e all'uscita non seppe trattenersi dal brontolare con un amico che lui quei due gol ai neroverdi non li avrebbe annullati, come invece aveva fatto Sbardella.

La storia finì sui giornali, la polemica divampò vivacissima e Bertotto, che il boss degli arbitri lo faceva per hobby e non per mestiere, rassegnò le dimissioni, sgombrando così il campo da ogni ostacolo ad una soluzione che prescindesse dalla sua persona. Il gesto — giusto, apprezzabile — non piacque in federazione, dove più d'uno è attaccato alla poltrona assai più del signor Bertotto, e le dimissioni furono respinte, ma la sorte dell'oculista veneto restò segnata ed ora a pochi mesi di distanza la sua testa è regolarmente caduta. Bertotto — che pure aveva fatto del suo meglio e fra i dirigenti di una certa importanza non è stato sicuramente il peggiore — è stato liquidato con un freddo grazie pronunciato a mezza bocca.

Con il signor Bertotto non siamo mai stati teneri e non gli abbiamo risparmiato le critiche quando le ha meritate. E se scriviamo questa nota è per il significato che l'episodio acquista a pochi giorni dall'inizio del prossimo campionato. E' bastato che Bertotto cedesse in disgrazia in alto loco perché tutti gli voltassero le spalle, il che dimostra che la acquiescenza ai potenti (e c'è una bella differenza fra acquiescenza e disciplina, sia chiaro) regna ancora sovrana negli ambienti federali ed è ben lontana dal trasformarsi in disciplinata applicazione di decisioni collegialmente prese dopo un democratico ed esauriente dibattito.

Il campionato di serie «A» che sta per cominciare sarà uno dei più difficili degli ultimi anni per la riduzione del numero delle squadre partecipanti e per l'aumento del numero della retrocedenti.

La lotta per la permanenza soprattutto investirà la maggior parte dei sottiti

Flavio Gasparini

squadre e diventerà sempre più dura mano che ci si avvicinerà alla fine del torneo. E poiché l'ambiente e gli interessi che investe il calcio professionistico sono quelli che sono, per tutto sarà il compito delle «giacchette nere». Non mancheranno le pressioni, e non mancheranno i tentativi di «addomesticare» alcune partite. Mai come ora quindi il football (e con il football la stessa federazione, almeno come organo di governo) ha avuto bisogno di una classe arbitrale, di un corpo inquirente e di una «magistratura» maturi, assolutamente autonomi dal potere esecutivo federale e indipendenti dalle società.

La speranza è che questa autonomia e questa totale indipendenza dai grandi presidenti (da quelli più potenti per la posizione della squadra a quelli altrettanto potenti per i loro legami con un certo sottogoverno federale) siano affermati nel corso delle trenta giornate di campionato. Lo stesso presidente federale dovrebbe adoprarsi per favorire il processo di valorizzazione della classe arbitrale nella sua autonomia. L'episodio Bertotto, tuttavia, non è incoraggiante. E forse mai come in questo momento l'idea di una federazione degli arbitri e dei giudici alle dirette dipendenze del CONI come tutte le altre federazioni e assolutamente distaccate dalle varie federazioni sportive è un'idea tutt'altro che da scartare.

Il prossimo nuzio del campionato di calcio rende attuale il problema degli arbitri nel football (che non potrà certamente essere risolto con la valorizzazione del guardalme auspicata a Ricerche, o con i giudizi più sintetici e obiettivi dei commissari speciali Carli e Giulini), ma un problema arbitrale esiste in quasi tutti gli sport (certi arbitraggi e certi rendimenti della boxe non sono forse peggiori di certi altri arbitraggi del calcio?) e lo stesso CONI farebbe bene a porlo come un problema da cominciare ad affrontare globalmente.

L'Atalanta batte la Samp (2-1)

Bergamo hanno deciso gli errori dei portieri

Entrambe le squadre hanno denunciato parecchi scompensi - In luce Nodari, Pesenti e Cella da una parte e Frustalupi e Vieri dall'altra

MARCATORI: Milan (A.) al 20' e Sabatini (S.) al 12' del p.t.; Dell'Angelo (A.) al 3' della ripresa.

mentale, e questo non depone a favore della prontezza di riflessi del suo guardiano, Buttara. La Samp, vista dopo un anno, non è apparsa molto cambiata. Il suo uomo di maggior peso è ancora Frustalupi, il quale però si è oggi ri-



Il libero Cella e il centrocampista Frustalupi sono già pronti per il campionato. Questo l'unico dato interessante di Atalanta-Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO, 17 settembre

L'Atalanta ha vinto l'ultima amichevole «amichevole» del campionato, superando per due reti ad una la Sampdoria risulata in serie «A» dopo un solo anno giocato fra i cadetti.

Prima di S. Siro, un nuovo «test» troppo facile: 6-0 alla Tevere

Nonostante le reti a raffica la Roma lascia a desiderare

MARCATORI: Cordova al 2' e Siro al 3' della ripresa. Roma al 27', Pelò al 37', Taccola al 42' del secondo tempo.

ma la squadra come squadra è stata rimasta intatta, un po' perché Pugliese è ancora in piena fase sperimentale ed un po' perché molti uomini sono ancora lontani dalla forma migliore (è il caso di Pelò, Carpenetti, Pelagalli, L. Siro).

Viva attesa fra i tifosi

A buon punto il «nuovo» Varese

DAL CORRISPONDENTE VARESE, 17 settembre

Forse non c'è stata mai tanta attesa, da parte degli sportivi varesini, come per il prossimo campionato calcistico di serie A.

SERVIZIO SANTA CROCE VALDARNO, 17 settembre

La nazionale juniores bulgara ha vinto la terza edizione del torneo internazionale di calcio agonistico, così la nazionale di calcio di Santa Croce Valdarno, che il primo disputato sabato sera al Comunale - i ragazzi della Fiorentina.

Table with 2 columns: Risultati, Score. Rows include Torino-Cagliari (2-0), Spal-M.T.K. Mosca (3-3), Inter-M.T.K. Budapest (7-0), Atalanta-Sampdoria (2-1), L.R. Vicenza-Padova (3-1).

Era con un tiro da 25 metri che il mediano Sabatini sorprendeva Cometti mandando la palla a fil di montante. Per tutto il resto del primo tempo buon volume di gioco da entrambe le parti, ma i portieri non erano mai chiamati ad interventi di particolare rilievo.

Non c'è da esaltarsi innanzitutto perché la maggior parte dei gol (cioè cinque su sei) sono stati segnati nel secondo tempo, quando la Tevere si è notevolmente indebolita ed ha anche diminuito il ritmo e l'impegno per il timore che si ripetersero incidenti come quello accaduto a Enzo alla fine del primo tempo (Enzo ha riportato una forte contusione alla spalla).

Non c'è da esaltarsi anche perché per il resto della partita la Roma non ha mai convinto come complesso. Ci sono stati sì begli squarci di gioco e talvolta autentiche lincezze ad opera di Cordova, Taccola, Scurati.

Aggiunto che per questo collaudo precampionato non sarebbe stato male scegliere una squadra più forte (e di maggiore richiamo) della Tevere, possiamo passare ad una breve cronaca del 90' partita a tutto vapore della Roma che ha in vantaggio al secondo minuto di contropiede di Enzo e bel passaggio di Cordova, che lascia un'ottima impressione di classe e di classe.

In vista del campionato al giocatori Borghi e Casati hanno fatto diversi molto seri chiedendo il massimo impegno e serietà professionali. Di tutti i ruoli il più importante della rosa nel corso dei allenamenti e delle partite amichevoli hanno dimostrato, soprattutto i difensori, un ottimo livello di preparazione.

Orlando Mazzola Agli juniores della Bulgaria il torneo di S. Croce Valdarno

AMICHEVOLI Risultati Torino-Cagliari 2-0 Spal-M.T.K. Mosca 3-3 Inter-M.T.K. Budapest 7-0 Atalanta-Sampdoria 2-1 L.R. Vicenza-Padova 3-1

Il reparto migliore è stato ancora una volta rimasto invariato, ma in modo particolare per i terzini e a Cella. Pesenti e Nodari sono stati fra i più precisi e la robustezza dei loro interventi, mentre alcune lincezze del libero sono state applaudite. Dopo la partita compiuta sui tiri gol di Sabatini, il portiere Cometti si è parzialmente rifatto con alcuni sicuri interventi, ma un'ombra di dubbio rimane sulla sua attuale efficienza.

Roberto Frasi

Il campionato sarà però un'altra cosa. Lo sanno i giocatori, che si allenano con gli anni proprio quest'ultimo che ha una lunga esperienza e l'esperienza come allenatore. Le difficoltà delle squadre di provincia non si lasciano trasportare dai facili entusiasmi. Arrivano infatti a Santa Croce i giocatori hanno iniziato la preparazione di una ventina di giorni prima delle altre squadre di serie A e che pertanto si trovano in vantaggio come preparazione atletica. Ci sono stati anche momenti di stanchezza, ma il gruppo di Santa Croce Valdarno ha ottenuto l'obiettivo sperato.

Nello Paci

Il Torino batte un Cagliari sfasato: 2-0

Meroni e Combinano già forte

MARCATORI: Meroni al 7' e Combin al 25' della ripresa. TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Ceresoli, Carli, Meroni (Facchini), Ferrini, Combi, Moschino, Agropoli, CAGLIARI: Reginato (Pianta); Altavilla (Pianta); Cerasoli; Cera, Vescevi, Lungo; Neri, Rizzo, Bonlusenga (Hitchens), Girelli, Riva. ARBITRO: Caligaris (Lecce).



TORINO-CAGLIARI - Reginato para su Combin

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 17 settembre

Più facile del previsto la vittoria del Torino, tanto che, per scrupolo, vien chiesto se il Cagliari non ha preso troppo in chiave «amichevole». Stando agli insulti che Riva indirizzava ai avversari e compagni di squadra (ne ha mandati un paio proprio a quel paese) si direbbe di no.

Assenti quattro titolari: 3-0 al Saronno

Più dinamico il Brescia

MARCATORI: D'Alessi al 1', Salvi al 35' del p.t.; Gilardoni al 36' della ripresa.

BRESCIA: Bratti, Fumagalli, Vitali, Rizzolini, Mangili, D'Alessi (Petrax); Nardoni, Salvi, Schütz, Mazza, Gilardoni. SARONNO: Frontini (Maccheroni); Vanetti (Vian), Binaghi; Cesari, Radice, Volpi (Maldini); Marelli, Berra, Pesenti, ARBITRO: Pomplii, di Lecce.

SERVIZIO SARONNO, 17 settembre

Il Brescia ha sostenuto questo pomeriggio a Saronno l'ultimo collaudo precampionato affrontando la locale compagine che milita nel girone «B» della serie «D», e dalla quale quest'estate ha prelevato il giovane Petrax. Sebbene costretto ancora una volta a scendere in campo a ranghi rimaneggiati la compagine di Vicini ha fornito una buona prestazione, passando nettamente, e più di quanto non dica il punteggio finale, per tre a zero.

Giustamente l'allenatore Vicini a fine partita si è dichiarato abbastanza soddisfatto del rendimento della sua squadra dichiarando: «I rientri di Mazza e di Vitali hanno avuto, con una grande soddisfazione, i risultati sperati. La squadra si è dimostrata più sicura anche se, per avere la formazione migliore bisognerà attendere i rientri di Bruelli, Casati e Troia, nonché quelli di Butti e Tomasini che sono in Tunisia. Domenica prossima per la prima di campionato potrà contare sui ricami di ben quattro di essi in quanto, oltre a perplesità soltanto sulle condizioni di Bruelli che, purtroppo, risente ancora del noto infortunio riportato nell'incontro con la Juventus».

Di buon auspicio la vittoria sul Napoli

Malgrado le assenze Mantova quasi a posto

Garuito Pavinato, congedato Bercellino - Prossimi al rientro Carrano e Catalano

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 17 settembre

Il «test» senz'altro positivo con il Napoli, ha detto che il Mantova ormai è completamente «rodato» e in grado di ripetere le belle imprese dello scorso campionato. L'infertilità si è rotta, il giovane Catalano e Carrano sono prossimi al rientro.

Gianni Zigali Rolando Paris

«Bobo» Gori

Prevale il Vicenza (3-1) sulle riserve del Padova

MARCATORI: nel p.t. al 4' Gregori (Riva), al 28' Nimis (P) su rigore nella ripresa al 32' Gori (L) su rigore e al 40' Gori (L).

DAL CORRISPONDENTE PADOVA, 17 settembre

Assenti quattro titolari: 3-0 al Saronno

Più dinamico il Brescia

MARCATORI: D'Alessi al 1', Salvi al 35' del p.t.; Gilardoni al 36' della ripresa.

Di buon auspicio la vittoria sul Napoli

SERVIZIO SARONNO, 17 settembre

Il Brescia ha sostenuto questo pomeriggio a Saronno l'ultimo collaudo precampionato affrontando la locale compagine che milita nel girone «B» della serie «D», e dalla quale quest'estate ha prelevato il giovane Petrax.

Malgrado le assenze Mantova quasi a posto

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 17 settembre

Il «test» senz'altro positivo con il Napoli, ha detto che il Mantova ormai è completamente «rodato» e in grado di ripetere le belle imprese dello scorso campionato.

I calciatori azzurri vincono con la moneta

Sorteggio d'oro per i «falsi P.C.» ai Mediterranei

Uguagliato il record dell'URSS

Ondine italiane europee 4x100

Migliorato di quasi 2 secondi a Ospedaletti il primato nazionale dal quartetto Strumolo, Sacchi, Camino e Berti

OSPEDALETTI, 17 settembre

La staffetta femminile di nuoto 4x100 stile libero composta da Strumolo, Sacchi, Camino, Berti, ha stabilito oggi il nuovo primato italiano della specialità con 4'11"2. Il record precedente di 4'13"9 apparteneva al quartetto composto da Benek, Berti, Sacchi, Strumolo. Maria Antonietta Strumolo che, in prima frazione, intendeva battere il primato dei 100 s.l. di 1'02"4 della Benek, ha fallito la prova, nuotando in 1'03"2. Il tempo realizzato oggi dalla staffetta femminile di nuoto, oltre a migliorare il primato italiano, eguaglia il record europeo della specialità appartenente dal 1966 all'Unione Sovietica.

I primati sono stati realizzati nella piscina di 50 metri di acqua salata di Capo Nero ad Ospedaletti. Durante la prova soffiava un leggero vento da levante a temperatura aere mite, 23 gradi. Le quattro nuotatrici erano giunte ieri in treno da Milano, reduci dai Giochi del Mediterraneo. Esse si fermeranno per tutta la settimana a Sanremo, ospiti dell'Azienda di soggiorno, e non è escluso che tentino di abbassare ulteriormente il primato, e che la Strumolo, in particolare, ritenti la prova fallita oggi. Questi i tempi parziali: Maria Antonietta Strumolo 1'03"2, Mara Sacchi 1'02"3, Elena Camino 1'02"6, Renata Berti 1'02"6. Successivamente Elena Camino ha tentato di abbassare il primato della Benek sui metri 200 s.l. (2'18"). A causa di una cattiva partenza la atleta ha però impiegato 2'20" di sua vita. Berti ha tentato di battere il record della Benek sui 100 s.l. (1'02"4) ma non è riuscita a far meglio di 1'03"2, infine la Strumolo ha tentato di battere il primato dei 100 metri farfalla, ma il suo 1'14"3 è risultato lontano dal record italiano della specialità.

Per la corona di Cassius Clay

Un «Ringo» tra i pesi massimi



FRANCOFORTE — In trionfo Oscar (Ringo) Bonavena che sabato sera ha battuto ai punti Karl Mildenberger nel torneo eliminatorio da cui scaturì il campione mondiale successore di Cassius Clay.

Al Ciglione della Malpensa

Angelini vince il motocross internazionale

GALLARATE, 17 settembre. Il romano Lanfranco Angelini, aggiudicandosi due manches su tre in programma oggi al Ciglione della Malpensa di Gallarate, si è aggiudicato il motocross internazionale per la classe 500 cc al quale hanno preso parte trenta specialisti in rappresentanza di sette nazioni. Il corridore, in sella a una CZ, è stato il più regolare ed anche il più fortunato in gara: nella classifica finale ha preceduto nettamente il campione sovietico Lebedev, pure lui in sella a una CZ.

La sfortuna si è invece accanita contro il piemontese campione d'Italia Ostorero che, caduto ben due volte nel corso delle prime due manches, ha dovuto ben presto abbandonare i sogni di vittoria, riuscendo soltanto ad ottenere un più che onorevole terzo posto nella graduatoria finale. Il tedesco Belzbacher è stato handicappato da una ritardata partenza nella seconda prova e nella classifica finale ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Risultati: prima manche: 1. Angelini, 2. Tosi, 3. Belzbacher, 4. Lebedev; seconda prova: 1. Angelini, 2. Ostorero, 3. Lebedev, 4. Tosi; terza prova: 1. Belzbacher, 2. Ostorero, 3. Angelini, 4. Lebedev. Classifica finale: 1. Lanfranco Angelini, su CZ; 2. Lebedev Alexander, Urss, su CZ; 3. Ostorero Emilio su CZ; 4. Belzbacher Fritz, Germania, su Montesa; 5. Tosi Canzio, su CZ.

no giunte ieri in treno da Milano, reduci dai Giochi del Mediterraneo. Esse si fermeranno per tutta la settimana a Sanremo, ospiti dell'Azienda di soggiorno, e non è escluso che tentino di abbassare ulteriormente il primato, e che la Strumolo, in particolare, ritenti la prova fallita oggi. Questi i tempi parziali: Maria Antonietta Strumolo 1'03"2, Mara Sacchi 1'02"3, Elena Camino 1'02"6, Renata Berti 1'02"6. Successivamente Elena Camino ha tentato di abbassare il primato della Benek sui metri 200 s.l. (2'18"). A causa di una cattiva partenza la atleta ha però impiegato 2'20" di sua vita. Berti ha tentato di battere il record della Benek sui 100 s.l. (1'02"4) ma non è riuscita a far meglio di 1'03"2, infine la Strumolo ha tentato di battere il primato dei 100 metri farfalla, ma il suo 1'14"3 è risultato lontano dal record italiano della specialità.

0-0 con la Francia anche dopo i supplementari. Molte le medaglie all'Italia, ma quasi tutte facili

SERVIZIO

TUNISI, 17 settembre

L'Italia ha conquistato l'oro anche nel calcio. La fortuna, che alle prime battute del torneo dei Giochi del Mediterraneo sembrava aver voltato le spalle agli azzurri (subito sconfitti dal Marocco) ha assistito i nostri P.C. proprio nel momento decisivo: quello in cui l'arbitro tunisino ha lanciato in aria la monetina, designata dal regolamento come l'ultimo e insindacabile giudice. La partita che opponeva l'Italia alla Francia nella finalissima del torneo calcistico si era infatti conclusa, dopo i tempi supplementari, sullo zero a zero. Un risultato che, in un dei conati, premiava e nello stesso tempo puniva due squadre che avevano messo in vista un gioco decisamente difensivo fatto solo di tratti da qualche timido tentativo offensivo. Poi la parola è passata alla fortuna e la monetina ha deciso. La Francia ha dovuto accontentarsi del secondo posto, ma gli organizzatori hanno ugualmente voluto assegnare una medaglia d'oro. Quella di bronzo era già stata assegnata alla Spagna.

I Giochi del Mediterraneo hanno dunque fatto registrare la supremazia della rappresentativa italiana, già vincitrice di 34 medaglie d'oro, 27 d'argento e 21 di bronzo. Dietro agli italiani, con notevole distacco, nella classifica delle medaglie sono nell'ordine: Jugoslavia (15, 16, 5), Spagna (10, 14, 25), Turchia (9, 6) e Francia (6, 5, 4). La squadra azzurra ha davvero conquistato a Tunisi un lusinghiero successo: gli esperti italiani più ottimisti prevedevano infatti che la loro squadra avrebbe conquistato al massimo trenta medaglie di oro.

L'Italia ha brillato soprattutto nell'atletica leggera: in questa disciplina ha vinto cinque delle dieci finali disputate. Nella velocità gli azzurri non hanno avuto avversari vincendo le gare individuali e le staffette. L'impresa più significativa sotto il profilo tecnico è stata quella di Gianchi che ha vinto i 200 metri davanti al connazionale Berrutti nel tempo di 21". In via assoluta il risultato più prestigioso nelle gare di atletica è stato comunque conseguito dalla jugoslava Todorovic, vincitrice della medaglia d'oro nel salto in alto, che ha superato i m. 2,13, migliorando di quattro centimetri il record nazionale jugoslavo.

Nella ginnastica, quella di ieri è stata la grande giornata di Franco Menicichelli che ha vinto in poche ore ben quattro medaglie d'oro. Menicichelli ha primeggiato negli anelli, nel corpo libero, nel volteggio e nella sbarra. E' sfuggita invece agli azzurri la vittoria nella pallacanestro essendo stati battuti nella finalissima dagli jugoslavi per 87-76. E' stata una partita molto accanita (non è mancato neanche un tentativo di rissa nel finale) nella quale ha primeggiato su tutti il jugoslavo Glosic. Gli azzurri, stranamente nervosi, si sono fatti fischiare una quantità di falli e non hanno reso secondo le loro possibilità.

La classifica finale della pallacanestro è risultata perciò la seguente: 1. Jugoslavia; 2. Italia; 3. Turchia; 4. Grecia; 5. Francia. La Jugoslavia si è poi assicurata la medaglia d'oro anche nella pallanuoto, battendo la Francia per 16-18, 15-16, 15-12, 15-8. La partita è durata circa due ore dinanzi ad una folla entusiasta che ha chiaramente tifato per gli jugoslavi. L'ultimo titolo assegnato ieri nella schermata, sciabola femminile, è andato alla francese Valle che ha preceduto le italiane Marinelli e Maffei. Il quotidiano algerino Al Moudjahid chiede addirittura la testa dei dirigenti sportivi ritenuti responsabili di una «debacle nazionale». «Lo sport algerino», scrive tra l'altro Al Moudjahid a Tunisi si è fatto addirittura sotto il segno dei Giochi stimato e tenuto, esso ritorna senza avere ottenuto neppure una medaglia di consolazione. E' stato un fiasco per il nostro sport tornato allo stato primitivo nel concetto internazionale.

John Falley

● PUGILATO — Il giapponese Paul Fuji ha chiesto il rinvio di due o tre settimane dei combattimenti fissati per il 19 ottobre presso il Ciglione della Malpensa. Quattor, Fuji, che metterà in palio il proprio titolo di campione del mondo nei welter junior, si è informato recentemente in un incidente automobilistico. ● VELA — Gli inglesi John Falley e David Hunt hanno vinto il campionato del mondo di vela categoria Flying Dutchman. I britannici, che hanno totalizzato punti 19,7, hanno preceduto in classifica generale i neozelandesi Smaile-Roberts (23) e gli austriaci Geiger-Fischer (40). Gli italiani Porta-Perdiano si sono classificati al 12° posto con punti 75.

Heriberto ha provato le pedine per Atene ma non si è sbottonato

La Juve va alla prima di Coppa lasciando a «riposo» Zigoni

Catella dice: «Al massimo possiamo soltanto perdere, ma non ne faremo certo una tragedia...»



Cinesino è sempre il cervello della Juventus.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 17 settembre

E' vero che i giocatori guadagnano tutti soldi, ma sono anche trattati come tanti idoli. A tutti i giocatori della Juventus è giunta infatti una lettera-diffida affinché non parlino con i giornalisti. In sostanza vuol dire: voi parlate e non vi accorgete che dite cose che non si debbono dire e così la società finisce nei guai.

Possono soltanto dire che la palla è ronda, che la partita sarà dura, che Heriberto Herrera e il più grande preparatore fisico del mondo, che Catella è un presidente coi fiocchi, ecc. Non vale quindi la pena parlare con questi «eroi della domenica» che si sono impegnati con la propria società a dire soltanto cose ovvie. Cerchiamo, quindi, Heriberto Herrera, ma nemmeno lui è Zioni il cui male alla vigilia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori) e Zioni il cui male alla vigilia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori) e Zioni il cui male alla vigilia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori).

dal due schieramenti scesi in campo nei due tempi che sono emerse alcune indicazioni che potrebbero però essere smentite dalla formazione che Heriberto deciderà ad Atene, martedì, dopo l'ultimo allenamento. Il paragono non ha voluto sbottonarsi, però alcune cose si sono intraviste in campo e prima fra tutte l'occasione scontata di Volpi. L'ex mantovano ha giocato tutti e due i tempi nella squadra riserva, mentre col numero 6 della squadra titolare si sono alternati Sacco e Leoncini. Quest'ultimo nel primo tempo ha anche sostituito Gori nel ruolo di terzino. A quest'ultima mossa daremo meno importanza, conoscendo il paragono che usa questi mezzi per sanare le sue ferite e chi batte la faccia e Gori potrebbe essere uno di questi. Altro giocatore che non figura nemmeno tra i partenti è Zioni il cui male alla vigilia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori) e Zioni il cui male alla vigilia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori).

ha fatto centro dopo una ventina di minuti. Volpi, Gori, Zigoni, Leoncini, «Coppa dei campioni», Helenio Herrera, scudetto. «Coppa Italia...». Ecco dallo studio zoppicante Guinta, una delle riserve, che ha avuto, durante l'allenamento, l'avvertenza di vedersela con Del Sol e lascia il «Comunale» l'on. Catella, il quale ha avuto il buon gusto di dire: «Al massimo possiamo soltanto perdere, non ne faremo certo una tragedia». Sull'importanza della partita per Catella e d'accordo e importante è per la Rai-TV e per il comune di Torino che stanno spendendo un sacco di soldi per le cabine della TV internazionale sulle tribune stanziate a Loro, Catella e Zigoni — hanno il vantaggio di essere più preparati di noi, essendo già avanti nel campionato, ma in fondo anche a classe: «Catella». Si respira aria di ottimismo e forse l'ultimo ricordo dei greci è quello dello scorso anno con i pellegrini dell'Atletico di Salomero. Ma l'Olympique e un'altra cosa Partono tutti contenti, con una divisa, nuova fiammante, ma con lo scioglimento del plot dell'Altalena, e con la raccomandazione di non fischiarne la canzone di Zorba, perché l'ha composta un comunista che adesso stanno torturando in galera. Nello Paci

Dice: «Il Bologna è da scudetto»

Pascutti respinge la parola tramonto



Allenamento ginnico del Bologna. Sono di fronte Clerici e Pascutti.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 17 settembre

Il «rechietto» sta riacendo le cose con estremo rigore. Gioia bene e con puntiglio. «Tu credi — fa Pascutti — che la gente scorge che mi sto dando da fare?».

Certamente Ti hanno osannato anche ieri in allenamento. «Vedi, quella è una minoranza. Una minoranza che si segue sempre. Io vorrei qualcosa di più la massa».

Guarda che ce l'hai Piuttosto vedi di spiegare nei dettagli il Pascutti di adesso. Quello che gioca bene e simpatico come se dovesse guidare un posto in prima squadra.

«E' il primo anno — riprende Ezio — che svolgo una preparazione completa, senza acciacchi. E mi sto a essere sinceri mi ha dato fastidio il fatto di essere messo in di sparte. Qualcuno addirittura ipotizza il mio tramonto, oh che parolona grossa il tramonto. Insomma sono stato toccato nel mio amor proprio e adesso reagisco così. Io certo notatamente l'intenzione di essere stimolato seguito. Ho trovato la medicina adeguata e cerco di consumarla sino in fondo».

Viani ha detto che tu giochi bene perché vuoi rinnovare l'anno prossimo il contratto su basi piuttosto sostenute. «No, quella era una battuta. Conosco Viani e so benissimo come fare la valigia».

Dobbiamo allora convenire d'aver una grande Pascutti per un grande Bologna, più senza Bulgarelli? «Brutto faccenda il menso di Giacomo. Però vedi, quell'informo ci sollecita una ad essere più uniti per esprimere un gioco apprezzabile e, quindi, fare risultati. Direi che è stata una reazione psicologica naturale al colpo che abbiamo subito».

«Ah, io gioco detto parecchi giorni tu hai soltanto bisogno di fare un gol, poi ti sarà tutto più facile. Dei gol ultimamente ne ha fatti parecchi, ma non convinto che Clerici non sia ancora al meglio. Lui è arrivato a Bologna preceduto dalla fama di «lanatico» del dribbling, ha voluto subito correggersi e modificare qualcosa nel suo gioco. Appena ha la palla cerca di liberarsene per non rischiare di ricadere in quel rinvio, ma non scorge che non è possibile modificare all'improvviso le proprie caratteristiche. Dovrebbe convenire di giocare ancora nel Lecce e dosare meglio le proprie forze. Ecco perché io sono convinto che crescerà ancora e non ci sarà nessuna ombra a larghi parare».

Adesso che ha seguito l'andamento del campionato fai un esame delle squadre che lottano per lo scudetto. «Dopo aver visto all'opera l'Inter resto convinto che per i nerazzurri sarà una stagione di assai meno. La Juve stenta parecchio, soprattutto ad andare in gol. Il Napoli fuori casa perde notevolmente del suo potenziale in campo quando gioca al «San Paolo» tra un clima inriducibile. La Fiorentina è una squadra interessante, ma non ritengo possa arrivare al primato. Mi direi ricedere invece sul Milan. Sta giocando forte e, soprattutto, non becca cogli i rossoneri lottano un gran campionato».

«Il Bologna è squadra di scudetto? Intanto prima di pettarsi nel vertice del campionato, il Bologna aspetta di incontrare martedì prossimo (ore 21.15) i norvegesi del Linn per il primo turno della Coppa delle Fiere. Carniglia non ha ancora deciso la formazione. Qualcosa si saprà domani mattina dopo l'ultimo allenamento al campo della Virtus (ore 11). Si attende in particolare una indicazione per Guarneri che potrebbe essere la novità della formazione di martedì. Ora tuttavia è presto per pronunciarsi. Franco Vannini

La Catania-Etna in salita

Vince in ottimo stile Dini su «Alfa Junior»

Lotta in famiglia delle «Giulia GTA» per le piazze d'onore - «Fiat 500» fuori strada: pilota indenne

CATANIA, 17 settembre

Il fiorentino Spartaco Dini, uno dei più promettenti piloti italiani della categoria «turismo», ha portato la «Giulia» dell'Alfa Romeo alla vittoria nella cronoscalata da Catania all'Etna, una «classica» delle corse automobilistiche europee. Maggiormente favoriti nelle previsioni dei tecnici erano i siciliani Enzo Arena e Vito e per più di un motivo: perché a miglior conoscenza del percorso — che, a causa dei suoi 33 chilometri, è eccezionalmente lungo per una corsa in salita — ma soprattutto, perché avevano entrambi a disposizione un mezzo tecnico («la Giulia GTA») dotato di molti più cavallimotori della «Junior» di Dini e perciò in grado di trarre maggior vantaggio nelle uscite dei tornanti o nei lunghi rettili in salita, che numerosi, costellano la parte finale del percorso.

A causa di questi svantaggi, Dini veniva considerato il terzo incomodo, un «outsider» di lusso ed il merito del pilota fiorentino è stato appunto quello di annullare con una guida perfetta, anche se spericolata, ogni handicap, sfruttando al contempo con grande maestria fino all'ultima riserva le doti di potenza della «Junior», veramente sorprendenti in rapporto alla cilindrata di «50 cv».

Alle spalle delle tre «Giulia» che in un'entusiasmante lotta in famiglia si sono succedute, è prima tra tutti classificata, si piazzata la Fiat «Dino» pilotata da Alfio Gambero, il tipo di vettura e poco adatta alle particolari caratteristiche del percorso. Dini è stato il pilota catanese — ormai affermato come uno dei migliori giovani conduttori messosi in luce nel Mediterraneo — ha avuto il meglio sul merito loto degli altri candidati alle piazze d'onore.

Esce dalle roudizioni del tempo e di leve entità gli incidenti di gara al bivio «San Giovanni La Punta» una Fiat «500» è uscita fuori strada nell'affrontare la curva a gomito e si rovesciava sul viale ma il pilota ne è uscito indenne.

La corsa è stata seguita da una gran folla.

Primatista europea una svedese sui 1.500 s.l. STOCOLMA, 17 settembre. Elisabeth Ljungeren, 19 anni, svedese, ha stabilito oggi il nuovo record europeo sulla distanza dei 1500 metri, libero con il tempo di 18'49". Il record precedente era stato stabilito da un'altra ragazza svedese, Margareta Rylander, nel 1961, con 19'02".

Tennis a Milano

Il «Bonfiglio» ai cecoslovacchi

MILANO, 17 settembre

I cecoslovacchi hanno vinto tutte le finali del nostro Trofeo Bonfiglio di tennis riservato a giocatori di sotto i 21 anni. Dopo che ieri nella finale del singolare femminile si era già stato un successo cecoslovacco (la Neumannova) avevamo battuto la connazionale Roesslera, oggi il cecoslovacchio si sono aggiudicati le altre tre finali con clusive del torneo.

La parte del leone l'ha fatta Kodes il quale ha prevalso nel singolare maschile battendo l'italiano sudafriicano Maud Quind Kodis, in coppia con Medonos. Nessun tennis italiano è riuscito a qualificarsi nelle finali di questo torneo e nelle semifinali era presente la sola Rita Caspari nel doppio misto in coppia con Velasco (eliminata dalla Neumannova e Medonos).

Ecco i risultati delle finali odierne. Singolare maschile. Jan Kodis (Cec) batte Robert Maud (Sud Afr) 6/3, 6/4, 4/6, 6/2. Doppio maschile. Jan Kodis-Jiri Medonos (Cec) battono Ercole Molina (Sp) e Jairo Velasco (Col) 6/1, 6/3, 6/2. Doppio misto. Marie Neumannova-Jiri Medonos (Cec) battono Lenka Roesslerova-Jan Kodis (Cec) 6/3, 7/5.

Romano Radici

Ciclismo - Il Gran Premio Astor

Cerati «nazionale» dei veterani a Mariano C.

SERVIZIO

MARIANO COMENSE, 17 settembre

Dopo aver sventato tutti i tentativi di fuga, scaturiti durante l'appassionante contesa, l'ex tricolore, nonché campione incombardo dei veterani, Renzo Cerati, riusciva al cinquantesimo chilometro, con uno scatto irresistibile, a fare suo il traguardo «nazionale» della categoria a Mariano Comense nel Gran Premio Astor.

Il paese ha oggi raggiunto la sua sedicesima vittoria stagionale, scaturita assieme al compagno di fuga Casiraghi, alle porte di Novedrate, dopo cinquanta chilometri di corsa, distaccando il grosso di 25 secondi. Nel successivo strappo che immette a Fignone Serenza l'ex tricolore scattava con prepotenza facendo sì che il suo generoso compagno di avventura, Casiraghi, perdesse progressivamente terreno per essere poi assorbito dal grosso.

Alla manifestazione maranesa, inclusa nel festeggiamento della tradizionale Fiera di settembre, curata in modo particolare dalla società ciclistica locale, non nuova a manifestazioni ad alto livello, ha visto al via 43 concorrenti. Starter l'ingegner Fenaroli di Milano. Dopo numerosi tentativi, su-

bitto frustrati dai migliori in gara, nasce l'azione determinante di Cerati il quale riesce, con un colpo di spugna, a vincere per distacco. La prova del tricolore in carica, il ligure Baratto, è stata quanto mai deludente avendo poi, alla conclusione della manifestazione, discusso a lungo con i commissari per il quinto posto.

Etrusco Marchetti

Ecco l'ordine d'arrivo

1. Cerati Renzo (Soc. Ciclistica Rino Fenaroli di Milano), km 78 in ore 2, media km. 39; 2. Comini Filippo (UC Pedale Bresciano) a 45"; 3. Marchesotti Ernesto (US Legnanese); 4. Mezza Carlo (GS Grafrignese di Lodi); 5. Baratto Giovanni (US Ventimigliese); 6. Bonelli Salvatore (GS Benelli di Lodi); 7. Nicoli Antonio (Ciclo Lombardo - Milano); 8. Martinielli Giuseppe (GS Fenaroli - Milano); 9. Carugo Umberto (US Legnanese); 10. Turri Dino (Ciclistica Fenaroli); 11. Mattarello Giovanni (Vigili Urbani - Milano); 12. Brivio Alessandro (Alba di Robbiate); 13. Mazzarini Maurizio (UC Cremonese); 14. Mazzola Carlo (GS Grafrignese); 15. Mantegazza Carlo (GS Fenaroli - Milano).

Belle vittorie di Reggiana, Bari e Perugia

Agevole successo dell'undici barese allo stadio della Vittoria

Doppietta - lampo di Galletti trafigge il Modena



BARI-MODENA — Un attacco emiliano fermato da Mantovani.

Il Bari ha dimostrato grinta, velocità e doti di fondo - I «canarini» ancora troppo lenti nelle manovre

MARCATORE: Galletti (B) al 20' e al 28' del p.t.; Ricci (M) al 30'.
BARI: Mantovani, Marini, Zingoli, Armellini, Vasini, De Paoli, De Nardi, Correnti, Galletti, Mujesan, Ciochina.
MODENA: Colombo, Barucco, Chiaroldo, Geronzi, Borri, Abbatì, Damiano, Toro, Consolè, Franzini, Distefano.
ARBITRO: Giunti di Arezzo.

SERVIZIO

BARI, 17 settembre
Il Bari ha riscattato pienamente la sconfitta di domenica scorsa a Padova, vincendo nettamente l'incontro disputato contro i modenesi, con 2 reti a zero, segnate ambedue da Galletti al 20' e al 28' del primo tempo.

Il punteggio però non dice tutto, perché il Bari avrebbe potuto agevolmente portare le manovre ad almeno quattro se Ciochina, al 41' del secondo tempo, non avesse sciupato da pochi metri, spendendo fuori di poco sulla destra di Colombo, Chiaroldo, al 40', non avesse capitolato alla sinistra del portiere modenese un pallone d'oro fornitogli da De Paoli.

Per la cronaca dobbiamo segnalare una traversa per parte. Bisogna, d'altronde, sottolineare che gli attaccanti modenesi non hanno minimamente impensierito Mantovani e si consideri che è stato Baiardi, un terzino, a colpire la traversa.

Un nostro avviso Giorgis, l'allenatore del Modena, ha sbagliato la partita sul piano tattico, schierando due stopper su Galletti e Mujesan e rinunciando praticamente al «libero».

Il tecnico «canarino» non aveva pensato affatto che gli attaccanti barese avrebbero potuto scambiarsi continuamente il ruolo. Infatti, è stato proprio Ciochina, che sbalzando con Mujesan e Ciochina la propria posizione, si è smarrito ben due volte cercando la porta del pur bravo Colombo.

Va onestamente messa in rilievo la buona prova dei centrocampisti modenesi. Toro, Chiaroldo, Geronzi, i quali hanno più volte e generosamente tentato di lanciare le proprie punte verso la rete dei «galletti» barese senza successo.

Da segnalare anche la buona prova di Correnti e De Nardi a centrocampo e Franzini, Abbatì in difesa e Distefano all'attacco.

Nel complesso si è vista una bella partita, con una perfetta intesa Cervetto-Manservigi e tiro raso terra che fa secco Rossi per la quinta volta.

Luciano Pulcinelli

Successo del Perugia per 3-1

La «matricola» ha dominato un Catania sfasato

Le reti dei perugini siglate da Dugini, Balestrieri e Mainardi - Il gol del Catania messo a segno da Vitali - Solo nel finale i siciliani si sono fatti pericolosi in qualche occasione

Battuto il Foggia 3-2

Dura rimonta dei reggini

MARCATORI: Florio (R.) al 13' su rigore, Micheli (F.) al 30', Traspedini (F.) al 37' del p.t.; Divina (R.) al 9', Ferrario (R.) al 20' della ripresa.
REGGINA: Ferrari (Giapponi); Spano, Mupo; Divina, Bello, Gardoni; Zani, Ferrario, Vallongo, Florio, Vanzini.
FOGGIA: Moschioni; Vivian, Valade; Maggi, Rimati, Zardo, Rola, Micheli, Traspedini, Urban, Maioli.
ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 17 settembre
A momenti l'allenatore Gioacchini, per il gusto di giocare d'azzardo, stava per perdere in larga misura una partita che la sorte invece aveva

MARCATORI: Dugini (P) al 10', Balestrieri (P) al 15', Mainardi (P) al 20' e Vitali (C) al 20' della ripresa.
PERUGIA: Cacciatori; Panlo, Olivieri; Azzali, Polentes, Grossetti; Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.
CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Valani, Montanari, Teneggi; Girol, Pereni, Vitali, Gavazzi, Trottoni.
ARBITRO: Picasso di Chiavari.

SERVIZIO
PERUGIA, 17 settembre
Grande vittoria del Perugia su un Catania che si è dimostrato nettamente al di sotto delle aspettative. I rossoblù non hanno potuto neppure lontanamente in bella prestazione di Pisa e hanno dovuto cedere ai padroni di casa, i quali, al contrario, erano veramente scatenati.

I grifoni di Mazzetti hanno dominato in lungo e in largo: pervenuti alla marcatura dopo soli 13', hanno insistito finendo col passare ancora due volte nei primi minuti della ripresa. Era veramente un grande Perugia quello di oggi, finalmente squadra completa, capace di farsi rispettare anche all'attacco, dove la coppia Balestrieri-Turchetto ha confermato il suo elevato valore, dove Dugini ha ritrovato se stesso, dove il «ripescato» Mainardi ha offerto un'eccezionale prestazione.

Di fronte c'era un Catania sbalestrato da quegli attacchi martellanti da quelli volutamente improvvisi. La difesa etnea faceva acqua e solo Teneggi, benché severamente impegnato, riusciva a contenere le tentate in piedi la baracca.

Montanari era continuamente fuori posizione, Buzzacchera, costretto a ricorrere ai piedi, si è visto costretto a tenere i piedi a terra, a scacciare la palla, a rimanere schiacciato nella morsa di Piccioni e Azzali. Si deve proprio a questa giornata nera per i siciliani.

Certo, anche la forza del Perugia, ha avuto la sua parte. Dopo un tiro a lato di Pereni era letteralmente schiacciato nella morsa di Piccioni e Azzali. Si deve proprio a questa giornata nera per i siciliani.

Certo, anche la forza del Perugia, ha avuto la sua parte. Dopo un tiro a lato di Pereni era letteralmente schiacciato nella morsa di Piccioni e Azzali. Si deve proprio a questa giornata nera per i siciliani.

Qualche cenno di cronaca. Al 13' il primo gol: Azzali batte una punizione e delo su Turchetto proprio dalla linea di fondo; sullo splotto entra Dugini, colpisce di testa, la palla batte a terra e supera Rado.

Al 16' c'è un tiro alto di Dugini qui risponde il Catania al 22' con un bolido di Rambaldelli bloccato da Cacciatori.

Nella ripresa il Perugia parte con un tiro di Dugini di testa di Turchetto sorvola la traversa. Un minuto dopo Balestrieri, impossessandosi del pallone, rinvia al centro della difesa siciliana, si presenta solo davanti a Rado e lo batte con un tiro in diagonale.

Al 7' il terzo goal per il Perugia; forse il più spettacolare: Panlo traversa tutto il campo con la palla al piede, poi lascia partire un lunghissimo traversone che Mainardi in corsa scoppia in fondo alla rete.

Al 9' l'arbitro grazie al Catania, sorvolando su un fallo di mani in area compiuto da Montanari su tiro di Dugini dopo un tiro a lato di Pereni al 17', arriva il quarto goal. Al 20' si accende una mischia in area perugina. Azzi cerca di liberare in corso la palla, ma il pallone si ferma sul palo e finisce sui piedi di Vitali che non ha difficoltà a segnare.

Roberto Volpi

Francia 4 Polonia 1

VARSAVIA, 17 settembre

La Francia ha sconfitto oggi a Varsavia per 4:1 la Nazionale polacca in un incontro di calcio a livello per la Coppa delle Nazioni.

Al termine del primo tempo i francesi conducevano per 2:1. Le reti sono state segnate da Herbin al 12', Nallo al 34', Gu al 22' e Loubet all'85' minuto di gioco. La rete polacca è stata realizzata da Brychey al 25'.

CALCIO PANORAMA

SERIE B

RISULTATI		DOMENICA PROSSIMA	
Bari-Modena	2-0	Catania-Bari	3-1
Reggiana-Catanzaro	3-1	Catanzaro-Genoa	1-1
Genoa-Lecco	1-1	Foggia-Potenza	1-1
Monza-Lazio	1-1	Lazio-Novara	1-1
Novara-Verona	1-1	Lecco-Pisa	1-1
Perugia-Catania	3-1	Livorno-Perugia	1-1
Pisa-Messina	5-0	Messina-Reggina	1-1
Livorno-Potenza	1-0	Modena-Monza	1-1
Reggina-Foggia	3-2	Palermo-Padova	1-1
Palermo-Venezia	1-0	Riposa: Venezia	

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	In casa		Fuori casa		Reti	
		V.	N.	P.	V.		N.
LIVORNO	4	2	0	0	0	0	0
PISA	3	2	1	0	0	0	4
PERUGIA	3	2	1	0	0	0	4
PALERMO	3	2	0	0	1	1	2
REGGINA	2	1	0	0	1	0	3
VENEZIA	2	2	0	0	0	0	2
PADOVA	2	1	0	0	0	0	2
BARI	2	2	1	0	0	1	3
REGGINA	2	2	0	0	0	0	1
MONZA	2	2	0	0	0	0	1
VERONA	2	2	0	0	0	0	1
NOVARA	2	2	0	0	0	0	2
LAZIO	2	2	0	0	0	0	2
LECCO	2	2	0	0	0	0	2
MODENA	2	2	0	0	0	0	2
FOGGIA	1	2	0	0	0	0	2
CATANIA	1	2	0	0	0	0	1
POTENZA	1	2	0	0	0	0	1
GENOA	1	2	0	0	0	0	1
CATANZARO	1	2	0	0	0	0	1
MESSINA	0	2	0	0	0	0	0

CANNONIERI

Con 2 reti: Azzimonti, Piccoli, Manservigi, G.P. Calloni, Vitali, Galletti e Fanello. Con 1 rete: Mujesan, Locatelli, Morrone, Santon, Damiano, Goffi, Morelli, Veneranda, Turchetto, Joan, Cianfrone, Bertagna, Mencia, Ferruccio, Muscheroni, Cervetto, Siga, Dugini, Balestrieri, Mainardi, Florio, Micheli, Traspedini, Divina, Ferrario, Guallieri, Fanello, Fogar, Sala e Governato.

SERIE C

RISULTATI		DOMENICA PROSSIMA	
Rapallo-Alessandria	1-0	Belluno-Bolzano	1-0
Bolzano-Savona	1-0	Como-Udinese	1-0
Como-Entella	1-0	Legnano-Monfalcone	1-0
Marzotto-Triestina	1-1	Pavia-Mestrina	1-0
Legnano-Mestrina	2-0	Rapallo-Verbania	1-0
Monfalcone-Biella	1-0	Savona-Pesent	1-0
Piacenza-Trivise	0-0	Solbiatese-Entella	1-0
Pavia-Trivigliese	2-0	Trivigliese-Marzotto	1-0
Udinese-Patris	1-0	Verbania-Solbiatese	1-1
Verbania-Solbiatese	1-1		

CLASSIFICA: Legnano, Rapallo, Como, Pro Patria, Bolzano, Monfalcone e Udinese punti 2; Triestina, Solbiatese, Marzotto, Verbania, Piacenza e Trivise p. 1; Pavia, Savona, Biellese, Trivigliese, Alessandria, Entella e Mestrina p. 0.

RISULTATI

GIRONE A		GIRONE B	
Anconitana-Città di Castello	1-0	Carrara-Cesena	1-0
Arezzo-Jesi	1-0	Città di Castello-Siena	1-0
Torres-Cesena	1-0	D.D. Ascoli-Massese	1-0
Empoli-Ravenna	1-0	Jedi-Empoli	1-0
Massese-Pontedera	1-1	Maceratese-Anconitana	1-0
Pontedera-Sperini	2-0	Pontedera-Spezia	1-0
Prato-D. Ascoli	0-0	Ravenna-Arezzo	1-0
Sambenedettese-Carrarese	1-0	Rimini-Fros	1-0
Siena-V. Pesaro	2-1	Trapani-Sambenedettese	1-0
Spezia-Maceratese	2-2	V. Pesaro-Pistoiese	1-0

CLASSIFICA: Torres, Pistoiese, Anconitana, Arezzo, Empoli, Sambenedettese e Siena punti 2; Massese, Pontedera, Prato, Del Duca, Ascoli, Spezia e Maceratese p. 1; Città di Castello, Jesi, Ravenna, Carrarese, Via Pesaro, Rimini e Cesena p. 0.

RISULTATI

GIRONE C		DOMENICA PROSSIMA	
Akragas-Cosenza	0-0	Akragas-L'Aquila	1-0
Avellino-Pescara	2-1	Barletta-Siracusa	1-0
Massimo-Crotone	1-1	Crotone-Avellino	1-0
Nardò-Siracusa	2-1	Nardò-Massimiliano	1-0
Salernitana-Barletta	1-0	Salernitana-Casertana	1-0
Taranto-Casertana	1-1	Taranto-Chieti	1-0
Ternana-Internapoli	1-0	Ternana-Lecce	1-0
Trani-Lecce	1-1	Trani-Cosenza	1-0
L'Aquila-Trapani	1-0	Trapani-Pescara	1-0

CLASSIFICA: L'Aquila, Avellino, Nardò, Salernitana e Ternana punti 2; Akragas, Pescara, Massimiliano, Crotone, Taranto, Casertana, Trani e Lecce p. 1; Cosenza, Siracusa, Barletta, Internapoli e Trapani p. 0.

Il galoppo a S. Siro

A Carlos Primo il combattuto St. Leger

Il tre anni dell'Alpe Rivetta ha avuto ragione del co-favorito Castelranco

MILANO, 17 settembre

Il preventivato match Castelranco-Primo (gli altri quattro concorrenti, infatti, non avevano abbastanza numeri per competere) si è risolto nettamente a favore del 3 anni dell'allenamento Alpe Rivetta. Terzo di scudetto e 2.000 metri del «St. Leger» italiano a San Siro, una gara di lusso disertata da tutti i più validi rappresentanti della generazione 1964, indisponibili per ragioni varie, ma non per ignoranza.

Ha vinto dunque Carlos Primo, prendendosi una netta rivincita sul diretto rivale, che l'aveva preceduto di recente e che nel complesso, almeno sulle lavagne dei bookmakers, era più quotato.

Sei i cavalli scesi in pista a disputarsi i 12 milioni e mezzo messi in palio: Carlos Primo e Golden Fizz dello allevamento Alpe Rivetta; Molly Brett della razza Dornello Oligati; Castelranco e Realmondo della scuderia Aufranc; Dexter della scuderia Hungaria. Allo scattare delle gabbie, Realmondo ha assunto il comando davanti a Dexter, Castelranco, Golden Fizz, Carlos Primo e Molly Brett. Andatura di comodo per mezzo chilometro, poi, sulla retta di fronte si scaldano i ferri ma le posizioni non variano.

In retta d'arrivo Castelranco, che era rimasto chiuso da Dexter e Golden Fizz, trova un passaggio insperato e fila in testa con velocità dichiarata. Carlos Primo, però, non se lo lascia scappare: affianca il grigio della scuderia Aufranc e, dopo buona lotta, lo piega per vincere con lunghezza e mezza di vantaggio. Terza la simpatica Molly Brett e quarto Dexter.

L'attacco nerazzurro si è scatenato

Vendemmiata del Pisa col Messina (5-0)

MARCATORI: Cervetto al 15', Fiaceri al 30' e al 42' del p.t.; Manservigi al 10' e al 38' della ripresa.
PISA: Breviglieri; Massari, Romanini; Barontini, Gasparoni, Gonfiantini; Manservigi; Guglielmoni, Fiaceri, Cervetto, Joan.
MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Pese, Cavazza, Amante, Frisoni, Gonella, VIII, Bonetti, Fracassa.
ARBITRO: Vaccini di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 settembre
I nerazzurri ce l'hanno fatta e con un risultato altisonante: 5-0. La vittoria odierna cancella l'opaca prestazione di domenica scorsa.

Oggi è stato facile per i locali per due motivi, ci sembra il primo perché il Pisa è presentato più voglioso di giocare; secondo perché il Messina è una compagine messa che ben conosce il numero sei di valore e altrettutto, non ha fortuna.

Quest'oggi Mannocci è stato costretto ad uno schieramento difensivo per le molte traversie che hanno colpito la squadra siciliana.

Il trainer ha fatto debuttare Amante mettendogli la manina destra al posto di Fiaceri e cancellando l'opaca prestazione di domenica scorsa.

Quest'oggi Manservigi è stato costretto ad uno schieramento difensivo per le molte traversie che hanno colpito la squadra siciliana.

Quest'oggi Manservigi è stato costretto ad uno schieramento difensivo per le molte traversie che hanno colpito la squadra siciliana.

Quest'oggi Manservigi è stato costretto ad uno schieramento difensivo per le molte traversie che hanno colpito la squadra siciliana.

Quest'oggi Manservigi è stato costretto ad uno schieramento difensivo per le molte traversie che hanno colpito la squadra siciliana.

per alcuni secondi, poi il gioco riprende. Mischia davanti a Rossi e Cervetto spara: rete. Il segnaline alza la bandierina; il direttore di gara lo consulta e annuncia il gol.

Ancora un brivido per gli ospiti al 34' quando la palla viene calciata a pochi passi da Rossi prima da Barontini, poi da Cervetto e in ultimo da Fiaceri, senza entrare in rete.

La segnalazione avviene al 36' quando l'arbitro accorda una punizione ai pisani. Palla a Cervetto, servizio all'accentratore Fiaceri che ferma la palla col petto, calcia e trafugge il portiere.

Lo stesso Fiaceri si ripete al 42'. Lancio da destra di Manservigi a Cervetto; violento tiro rasoterra. Rossi respinge con il piede. Fiaceri raccoglie e insacca. Il Messina è a pezzi.

Il resto non conta. Sul finire il Pisa torna a segnare, al 30' con una perfetta intesa Cervetto-Manservigi e tiro raso terra che fa secco Rossi per la quinta volta.

Luciano Pulcinelli

«Exploit» dei granata emiliani

La Reggiana mette a nudo i guai del Catanzaro (3-1)

MARCATORI: Fogar (R) al 19', Fanello (R) al 38', Farina (C) su rigore al 40', Fanello (R) al 44' della ripresa.
REGGINA: Boranga; Ranzani, Bertini E. Giorgi, Giovanfanti, Fantuzzi, Fogar, Marzanti, Fanello, Pienti, Crippa I.
CATANZARO: Cimpieri; Marini, Mistic; Sardeli, Tonani, Farina; Pelizzaro, Maccaro, Zimolo, Mascheroni, Vanini.
ARBITRO: Acerrese di Roma.
NOTE: angoli 2-1 per la Reggiana.

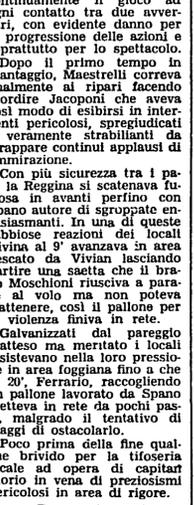
SERVIZIO

CATANZARO, 17 settembre
Risultato inatteso, una sconfitta umiliante questa subita da catanzaresi a opera di una Reggiana molto in palla, veloce e manovriera. Gli ospiti hanno lottato con ardore per tutto l'incontro, si sono battuti nella mischia con schemi tattici ben predisposti, infilando il portiere del Catanzaro con tre palloni galeotti, il primo realizzato da Fogar al 19' della ripresa e gli altri due al 38' e al 44' dall'ex di turno Fanello che ha ricevuto gli applausi scroscianti del numeroso pubblico.

Giulio Bitanti



Vincenzo Traspedini



Domenico Liotta

IL PUNTO SULLA «C»

Prime sorprese

Si è appena concluso il primo dei trentotto atti (altrettante saranno infatti altrettanti i campionati) e già non si conta i colpi di scena, che danno il cardiopalma a larghi di sportisti (anzi se questi colpi di scena alla fine peseranno forse poco o niente).

Nel girone A l'Alessandria, al suo esordio in terza serie, ha subito perduto l'imbattibilità casalinga, facendosi superare dal Rapallo, una squadra che non godeva certo i favori della vigilia. Il Savona, altra «grande» è uscito sconfitto dal campo di Bolzano la cui squadra, matricola della C, si è subito presentata per quello che vale.

La Mestrina è stata sconfitta in casa dal Legnano mentre il Marzotto è stato costretto al pareggio casalingo dalla Triestina (che ha superato la matricola) e il Livorno è stato sconfitto sul campo di Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella. Nel girone B il Prato ha subito fatto imboscata i suoi sostenitori facendosi soffrire un punto in casa dall'Ascoli mentre il Cesena, che sembra avere la meglio su Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella. Nel girone B il Prato ha subito fatto imboscata i suoi sostenitori facendosi soffrire un punto in casa dall'Ascoli mentre il Cesena, che sembra avere la meglio su Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella.

Positiva invece la prima prova del «Dinamo», che ha sconfitto l'altra matricola, il Pavia. E promettentissimo quello del Como, che ha vinto a Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella. Nel girone B il Prato ha subito fatto imboscata i suoi sostenitori facendosi soffrire un punto in casa dall'Ascoli mentre il Cesena, che sembra avere la meglio su Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella.

Positiva invece la prima prova del «Dinamo», che ha sconfitto l'altra matricola, il Pavia. E promettentissimo quello del Como, che ha vinto a Chiavari, superando, sia pure con il minimo scarto, l'Entella.

Le Coppe della settimana

La Reggiana mette a nudo i guai del Catanzaro (3-1)

Questo il programma delle partite internazionali di calcio in programma la prossima settimana.

Coppa d'Europa (sedicesimi di finale)
Rapid Vienna-Besiktas Istanbul (andata 1-0) - Coppa delle Fiere (primo turno) - Lokomotiv Lipsia-Lindfield Belfast, Napoli-Hannover, Bologna-Lim Oslo, Malmece Liverpool.

Mercato 21
Coppa d'Europa (sedicesimi di finale)
Celtic Glasgow-Dynamo Kiev; Karlsruher SC-Spartak Mosca; Sparta Praga, Manchester United-Hibernian La Valetta, Gornik Zabrze-Djurgarden Stoccolma; Ajax Amsterdam Real Madrid, Dandak Dobino Vassas Rodasped, F.C. Internazionale Copernico, Olympiakos Pireo-Juventus, A.S. St. Etienne-Kipro-Paloussa (Finlandia); Coppa delle Coppe (sedicesimi di finale - andata)
Bayern Monaco-Panathinaikos (Grecia); At. Letta-Spartak Mosca; Hibernik Spil Tottenham Hotspurs, Fredrikstad (Norvegia)-Viktoria Setubal (Portogallo); Coppa delle Coppe (primo turno)
F.C. Valencia-Cruzeiros Belfast, Shamrock Rovers-Dubino-Carlini, Dacia Cluj-Napoca, Rapid Vienna-Craiova, A.C. Milan-Levski Sofia, A.S. Bonnevole Ol. Lionne, Rander Freya (Danimarca)-Amburgo SV (andata 3-1) - Coppa delle Fiere (primo turno)
Eintracht Francoforte-Nürnberg Forest; Dinamo Zagabria-Hibernik Ploesti, Nice-Florentina, Hibernik Edimburgo-F.C. Porto, Dynamo Dresda-Glasgow Rangers, F.C. Zurigo-Barcellona; Dinamo Pesti-Ferencváros Budapest, F.C. Legia-Art. Salonicco (andata 2-0); Atletico Bilbao-F

La «Pravda» denuncia le misure espansionistiche di Tel Aviv

Fortificazioni israeliane sulle terre arabe occupate

Al Consiglio dei ministri della RAU l'inchiesta sul suicidio di Amer - Aperto ad Amman il congresso islamico - Dichiarazioni di Feisal d'Arabia a un giornale giapponese Carmichael al Cairo

Per il Medio Oriente

Ribadita la validità delle proposte di Tito

Un commento della «Tanjug» sull'iniziativa del Presidente jugoslavo

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 17 settembre

Sotto il titolo «I messaggi di Tito» la Tanjug ha diffuso un commento del suo corrispondente diplomatico nel quale viene fatto un bilancio dell'iniziativa diplomatica jugoslava per la ricerca d'una soluzione politica del conflitto in Medio Oriente.

La Jugoslavia è giunta al momento opportuno e con un giusto orientamento. Non avendo l'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite raggiunto gli obiettivi per i quali era stata convocata, si era creata, nella ricerca della soluzione del conflitto mediorientale «una causa che ricadeva in se in pericolo per la pace».

Ponendo in rilievo che il realismo è stata la caratteristica costante di tutta l'azione jugoslava, il corrispondente della Tanjug scrive che «la missione Tito al Cairo, Damasco, Bagdad e i viaggi dei suoi messaggeri speciali, hanno orientato la discussione e hanno convinto a questo punto, «Bisogna dire anzitutto» - prosegue - che l'iniziativa jugoslava non rappresenta alcuna mediazione, ma un accordo finale, dell'impegno per il regolamento della crisi. Le proposte della Jugoslavia costituiscono soprattutto una spinta e uno sforzo verso il regolamento politico dei problemi, in un clima che è di stretta tensione nel Medio Oriente. La via reale in favore del regolamento non si potrà trovare che partendo dalla politica di distacco dal razzismo che è di tutti i partiti democratici di partiti da posizioni di forza. Perciò bisogna creare, nel momento stesso in cui si sta parlando di mediazione, delle condizioni favorevoli ad un'opera paziente e costruttiva da parte dei protagonisti della politica internazionale e di intenti. E da queste posizioni che parlano le iniziative jugoslave, espresse in 5 punti nei messaggi di Tito: - il ritiro di tutte le truppe dai territori occupati dopo il 1948, sotto il controllo degli osservatori delle Nazioni Unite; - garanzia della sicurezza delle frontiere del 4 giugno per tutti gli Stati di questa regione od opera del Consiglio di sicurezza o delle 4 grandi potenze fino al regolamento definitivo della questione controversa. A questo fine assicurare una stazione permanente e permanente delle truppe in una zona della parte della frontiera; - navigazione libera nello stretto di Tiran per tutte le navi, fino alla decisione della Corte internazionale di giustizia; - ristabilimento della situazione sul canale di Suez come era alla data del 5 giugno; - dopo l'attuazione delle misure suddette il Consiglio di sicurezza, aiutato dai Paesi direttamente interessati, si occupi di risolvere le altre questioni, in primo luogo quella dei rifugiati palestinesi e quella del passaggio delle navi israeliane nel canale di Suez.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri della RAU. All'ordine del giorno il suicidio del maresciallo Amer. Il ministro della Giustizia, Mohammed el Din Husam, ha svolto un rapporto, dal quale risulta non si sono avute notizie particolari, sull'inchiesta svolta in seguito al clamoroso episodio. L'ufficiero su Alrai, oggi scrive che, come nei giorni della disfatta sul Sinai, il Presidente Nasser «è ansioso, dal dramma di un'amicizia perduta a dati certi problemi della sua patria». Nessuna reazione di piazza alle notizie di ieri, secondo le quali Nasser avrebbe rassegnato le dimissioni e le notizie poi smentite in modo ufficiale. In effetti, la calma della popolazione starebbe a confermare che il paese non ha avuto una manovra provocatoria israeliana, per rendere più difficile la situazione della RAU, e che si attende a generare alcuni personaggi a gesti avventati.

A Tam Ky nel Vietnam

Il Fronte attacca una prigione al Sud

Anche ieri gli americani hanno bombardato la fascia smilitarizzata e la RDV

SAIGON, 17 settembre

Nuovi gravi passi della escalation americana nel Vietnam. Anche oggi infatti gli aerei USA hanno effettuato dei bombardamenti sull'intera fascia smilitarizzata. Le bombe sono state sganciate sulle zone liberate del Sud, sulla fascia smilitarizzata e sulla Repubblica Democratica Vietnamita.

Alle prime luci dell'alba le superforze americane hanno effettuato delle incursioni aeree nel territorio di Tam Ky, in una zona della regione di Saigon. Successivamente gli aerei si sono portati oltre il parallello 17, per effettuare le incursioni nella regione di colline e montagne, contro i collegamenti ferroviari tra la capitale nordvietnamita ed il confine cinese.

Da Amman si è aperto il congresso islamico, presieduto dal Gran Mufti di Giordania, sceicco Abdullah Ghoche, nel discorso di apertura, ha dichiarato che l'aggressione americana contro la Gerusalemme araba provocherà una guerra che «i musulmani condurranno sino al recupero della Gerusalemme». Egli ha quindi reso omaggio agli abitanti delle terre giordane invase dagli israeliani, per la loro opposizione alle forze militari di Tel Aviv.

Re Feisal d'Arabia ha reso una dichiarazione al giornale giapponese Shukan Shimbun. Il monarca ha dichiarato che l'Arabia continuerà a rimanere neutrale e ad altri Paesi arabi il suo contributo di 50 milioni di sterline fino a quando «le conseguenze dell'aggressione israeliana non saranno comparse».

Quando gli è stato chiesto se saranno interrotte le relazioni con i Paesi che hanno fornito ai palestinesi armi, Feisal, ha detto: «In questo caso dovrei rompere i rapporti diplomatici con la maggior parte dei Paesi membri dell'ONU». Da Tel Aviv, intanto, giungono le prime interpretazioni sulla morte del maresciallo Amer. Tutte test alla ripresa di una violenta campagna antinasseriana particolarmente minacciosa, poiché giunge a presagire «il più tragico sviluppo della crisi interna egiziana». Si ha intanto notizia che, per rappresaglia contro un attentato a un treno, i militari israeliani hanno raso al suolo con la dinamite alcune case del villaggio arabo di Irtah.

ELIO QUERCIONI - MAURIZIO FERRARA Direttore
Ibidio Pasolunghi Direttore Responsabile
Edit. S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.E.M.I. - Milano - Viale F. Testi 73, C.P. 20100 - Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3098 del 4-1-1953
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 73 - P. 20100 - Telefono 4.50.512-3-4-5 - FAX 10.185 - Telex 320123-23-5 - 4.95.12.31-2-3-4-5
ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno 15.000 semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - ESTERO anno 15.000, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - ITALIA anno lire 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - ESTERO anno lire 25.700, semestrale 15.250, trimestrale 7.800
PUBBLICITÀ: Concessionaria

La lotta antirazzista

si estende al Rhode Island

Scontri a Providence tra negri e polizia

Ventesima marcia diretta da padre Groppi con duecento religiosi

SERVIZIO MILWAUKEE (Wisc.), 17 settembre

Mentre padre Groppi continua nelle manifestazioni contro la discriminazione negli alloggi, gli altri sacerdoti consensi di comunità religiose, uno scontro molto violento viene segnalato da Providence, nel Rhode Island. Circa trecento giovani negri, in gran parte membri del partito della «Pantera nera», durante una manifestazione sono stati attaccati da un nutrito gruppo di poliziotti e hanno reagito con il lancio di pietre e bottiglie.

Si parla di un solo ferito ricoverato in ospedale, ma probabilmente numerosi di questi non si sono presentati ai posti di pronto soccorso per sfuggire alla polizia. Le persone frastucate negli uffici di polizia sono infatti decine, anche se non ne viene menzionata nessuna. Il Rhode Island è uno degli Stati del Nord dove il partito della «Pantera nera», originario dell'Alabama, dove è stato organizzato due anni or sono da Stokely Carmichael, ha più numerosi seguaci.

Per quel che riguarda padre Groppi, egli ha diretto la ventesima marcia per la città, evitando però questa volta il quartiere degli oriundi polacchi, dove il razzismo è più attivo. Gli abitanti di questo quartiere, oggi, si sono limitati a organizzare una contro-manifestazione, non hanno cercato di raggiungere la marcia, ma si sono schierati in gran parte bianchi, che stavano con loro.

Da segnalare che duecento tra preti e monache ingrossano il corteo, venuti da numerose città; e questa è stata una risposta ai razzisti di Milwaukee, i quali avevano organizzato l'anno scorso una marcia contro il padre Groppi e avevano lanciato lo slogan «Dio è bianco».

Anche tre importanti congregazioni protestanti, i metodisti, i presbiteriani e i luterani, sono state intanto sul campo, appoggiando la fine della discriminazione. «Ci si è chiesto, tra gli osservatori, se il movimento di padre Groppi, che è stato identificato con l'integrazionismo tradizionale, precedente l'apparizione delle organizzazioni per i negri, non è stato un preludio alla moderata NAAACP farebbe pensare a una simile possibilità».

In effetti, si rileva in ambienti che analizzano più a fondo i movimenti negri americani, la NAACP finora si è ben guardata, sul piano federale, di pronunciare una benché minima parola di appoggio nei confronti del suo dirigente locale. La Sezione NAACP di Milwaukee, d'altra parte, non è formata da negri appartenenti alla piccola borghesia ma a differenza di quelle poche città del Nord dove la NAACP, che ha una base essenzialmente sudista, esiste — da lavoratori delle esportazioni, venuti da tre portuali dei grandi laghi.

Inoltre, recenti dichiarazioni di Rap Brown dimostrano che lo SNCC, il movimento studentesco negro più avanzato, appoggia l'azione di Milwaukee e che i suoi attivisti locali vi prendono parte.

D'altra parte è tipico della lotta per la libertà di avere una base di massa come organizzazione, ma di influenzare e coordinare il movimento di associazioni, presistenti, tendenti a lotte e spingendole su posizioni più avanzate, quando presentino qualche cedimento.

Ferdinando Mautino Samuel Evergood

Un articolo della «Pravda»

Kadar favorevole a una conferenza dei Partiti comunisti

MOSCA, 17 settembre

Il primo segretario del Partito operaio socialista ungherese, Janos Kadar, si è pronunciato per una conferenza mondiale dei Partiti comunisti; in un articolo pubblicato dalla Pravda egli scrive: «È venuto il momento di convocare una nuova conferenza dei Partiti comunisti e operai, alla quale dovranno essere invitati tutti i Partiti comunisti e operai del mondo. Un partito che si dichiara a favore della preparazione, ed essa dovrebbero partecipare quei partiti che esprimono il desiderio di prepararla in comune».

Nel suo lungo articolo nel quale auspica il raggiungimento dell'unità nel movimento comunista internazionale, Kadar rileva che, attualmente, l'unità è violata dalla politica di isolamento nazionale e dal nazionalismo borghese del gruppo di Mao Tse-tung. «Un partito che si dichiara il Partito comunista dell'URSS e gli altri partiti fratelli revisionisti e proclama che il capitalismo è stato ripristinato nei Paesi socialisti, non ha nulla a che vedere con lo internazionalismo proletario e non è assolutamente rivoluzionario. Oggi il razzismo rivoluzionario decimila volte o pretende di essere il solo splendore del marxismo-leninismo», afferma Kadar.

Concludendo, il leader del POSU sottolinea che «per arrivare all'unità del movimento comunista internazionale sono necessarie conversazioni e consultazioni tra tutti i comunisti. La nuova conferenza comunista internazionale esaminerà, nello spirito dell'internazionalismo, tra compagni, il ruolo che si è svolto nel mondo e i problemi del movimento conformemente alle necessità della lotta».

A favore della conferenza si era pronunciato ieri, in un discorso nella Slesia, anche il primo segretario del POUP, Gomulka.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

BUDAPEST, 17 settembre

E' giunta ieri a Budapest una delegazione di parlamentari italiani presieduta dal senatore Antonio Bonadiez e composta dal senatore Antonio Barontini, dall'onorevole Giuseppe Amadei, Luigi Passoni, Alessandro Morino, Nives Gessi, Flavio Mingozzi e da un funzionario della Camera dei Deputati dottor Giorgio Pioli.

La delegazione ricambia la visita che su iniziativa del gruppo interparlamentare italiano un gruppo di deputati ungheresi compirono l'anno scorso in Italia.

Il programma del soggiorno in Ungheria dei parlamentari italiani è assai denso. Essi visiteranno domani i centri turistici dell'ansa del Danubio. Lunedì si incontreranno con il presidente dell'Assemblea nazionale ungherese Gyula Kallai. Nella prossima settimana la delegazione italiana visiterà alcuni centri industriali ungheresi tra l'altro — più importanti del Paese. Giovedì prossimo avrà un incontro con il gruppo interparlamentare ungherese-italiano in Parlamento e quindi la sera di venerdì parteciperà ad una cena d'onore offerta dall'Assemblea nazionale. La delegazione partirà per l'Italia sabato prossimo.

Tre ragazzi bruciacchi nella capanna

YOUNGSTOWN (USA), 17 settembre

Tre ragazzi, due di 14 anni e il terzo di 10 anni, sono morti ieri nell'incendio di una capanna che si era costruita tra i rami di un grosso albero presso Youngstown, nel Ohio. I vigili del fuoco hanno detto che i tre ragazzi che giocavano nella loro costruzione sono rimasti intrappolati tra le fiamme quando non sono riusciti ad aprire la porta.

Dalla prima pagina

Cattolici

«C'è oggi — egli ha detto — il pericolo di far credere ad un processo distensivo in atto, quando alla possibilità e alla necessità sempre più presente della coesistenza e del disarmo si accompagnano le realtà dei massicci come nel Vietnam, il disprezzo del diritto come nel Medio Oriente, gli attentati alla libertà come in Grecia, la complicità col fascismo come in Portogallo, in Spagna, nell'America latina. Gli USA non possono non retto quello che vogliono, e dimostra la resistenza dei popoli del Vietnam, del Medio Oriente, dell'America latina; ma sono potenti, la loro politica aggressiva ha perseguito loro di ingigire del colpo, di provare i loro mezzi di ricatto e di distruzione».

«C'è oggi il pericolo grande che da un lato essi credano di essere una superpotenza, e quindi alla possibilità di ogni arbitrio, dall'altro che li acciechi la speranza di fronte agli ostacoli».

«Noi stiamo disattendendo del Patto atlantico alla vigilia delle elezioni che daranno il via a una lotta che può spezzare i suoi vincoli pericolosi, in un momento in cui esso rappresenta un ostacolo grave ad una politica di pace, che può essere fatta».

«Ricordiamoci insieme l'atmosfera del 1918, come furono fatte le elezioni della guerra fredda, come furono fatte le elezioni della guerra fredda, allora al governo si era costituita dello Stato qualcuno avrebbe potuto usare di affacciare la ipotesi di uno scambio di visite con l'URSS. Oggi abbiamo saputo che il Presidente Saragat intende andare a Mosca nell'aprile, e noi dobbiamo avere un senso che ha detto ai nostri congratuli nel Canada che l'Italia non è più quella di vent'anni fa».

«Ma ci sono più dunque venute in mente — si è chiesto il compagno Pajetta — di imporre a quest'Italia la politica della guerra fredda di vent'anni fa, di farne l'ultimo pilastro della politica americana di fronte a un'opposizione sempre più larga per le sue direttive aggressive, che destano sempre più gravi preoccupazioni?».

«Non possono essere Cariglia, Tanassi, né il Carriere, né La Stampa, a farci tornare indietro di vent'anni. Non possono essere i silenziosi e la conversione di Pietro Nenni a immagine di un numero sempre più grande di italiani, comunisti, socialisti, cattolici, dice di no alla politica americana di guerra che vuole avere le sue basi di morte nel nostro Paese. L'Italia degli anni settanta — ha concluso Pajetta — deve essere l'Italia della pace, di disarmo e di collaborazione internazionale».

Molto interessante, e destinato ad alimentare duramente il dibattito sugli orientamenti della politica estera italiana, è il contributo dei due convegni inediti della sinistra da Firenze e a Bergamo. La parte pubblicistica è relativa ai servizi. Nell'assemblea fiorentina è venuta, anche da parte del prof. Galloni, una conferma della linea di politica per il superamento dei blocchi, mentre a Bergamo, per la parte soprattutto di Donat Cattin, si è detto che «il Patto atlantico non è un fatto di realpolitik e allora si può accettare la presenza e neutralità di Paesi come la Grecia e il Portogallo a fianco di nazioni democratiche ma si deve ammettere coerentemente anche la possibilità di un'alleanza in un momento in relazione a nuove situazioni; oppure si tratta di una scelta ideale, di principio, allora si dovrebbe avere le conclusioni delle sue posizioni in politica estera, anche sul terreno della politica internazionale».

«Donat Cattin ha detto che si tratta di uno strano incidente che, ancora pochi anni fa, avrebbe solo provocato un passo presso il Capo dello Stato per impedirlo o non occuparsi di materia che riguarda il partito comunista e neppure la politica estera, anche se si intravedono dietro a certe iniziative presidenziali e Terzaghi un micro-golismo — ha detto — ma pare che siamo di fronte a un macro-alloismo di solito impastato piemontese».

La polemica verso le posizioni di neutralità di Paesi come la Grecia e il Portogallo, che si è partita americana che nasce intorno ad alcuni personaggi del PSI, è superpartita con il discorso di Donat Cattin. La prospettiva congressuale però ha detto Donat Cattin, non deve essere quella di una opposizione contro il PSI — che si è soltanto comodo ai dorotei. L'opponente d.c. ha aggiunto — riaccolto — a recenti dichiarazioni di Nenni, che il rapporto di Donat Cattin pone con urgenza il problema di nuovi rapporti fra le forze politiche e con i comunisti. Il convegno si è concluso in un clima di notevole combattività che è il primo fatto nuovo della «ripresa» della sinistra d.c. in questa fase politica.

Corghi

con diverse sfumature e con qualche divergenza marginale. L'idea di una relazione di Giannelli. Alcune comunicazioni hanno fornito una utile documentazione sulla vita del gruppo di Potlita, vuole ricompilare, sulla natura esecutoria del PSIUP, con tutto ciò che comporta per l'autonomia di decisione dell'Italia.

Donat Cattin

«Un forte polemica con La Malfa è stata al centro dell'intervento di Cattin, il quale ha sottolineato — ritenendosi denunciatore la collocazione di «primi della classe» che l'attuale governo ha dato ai suoi rapporti con l'America, rivendicando per contro una piena indipendenza di iniziativa internazionale, come primo passo per arrivare alla realizzazione di una vera e propria politica di rapporti tra l'Europa e il mondo socialista, i Paesi sottosviluppati e la stessa America».

«L'autonomia della politica estera dell'Italia è stata al centro di numerosi interventi, tra cui quelli di Corghi e di Graziani di Luteci, che hanno denunciato la collocazione di «primi della classe» che l'attuale governo ha dato ai suoi rapporti con l'America, rivendicando per contro una piena indipendenza di iniziativa internazionale, come primo passo per arrivare alla realizzazione di una vera e propria politica di rapporti tra l'Europa e il mondo socialista, i Paesi sottosviluppati e la stessa America».

«L'Autonomia della politica estera dell'Italia è stata al centro di numerosi interventi, tra cui quelli di Corghi e di Graziani di Luteci, che hanno denunciato la collocazione di «primi della classe» che l'attuale governo ha dato ai suoi rapporti con l'America, rivendicando per contro una piena indipendenza di iniziativa internazionale, come primo passo per arrivare alla realizzazione di una vera e propria politica di rapporti tra l'Europa e il mondo socialista, i Paesi sottosviluppati e la stessa America».

«L'Autonomia della politica estera dell'Italia è stata al centro di numerosi interventi, tra cui quelli di Corghi e di Graziani di Luteci, che hanno denunciato la collocazione di «primi della classe» che l'attuale governo ha dato ai suoi rapporti con l'America, rivendicando per contro una piena indipendenza di iniziativa internazionale, come primo passo per arrivare alla realizzazione di una vera e propria politica di rapporti tra l'Europa e il mondo socialista, i Paesi sottosviluppati e la stessa America».

«L'Autonomia della politica estera dell'Italia è stata al centro di numerosi interventi, tra cui quelli di Corghi e di Graziani di Luteci, che hanno denunciato la collocazione di «primi della classe» che l'attuale governo ha dato ai suoi rapporti con l'America, rivendicando per contro una piena indipendenza di iniziativa internazionale, come primo passo per arrivare alla realizzazione di una vera e propria politica di rapporti tra l'Europa e il mondo socialista, i Paesi sottosviluppati e la stessa America».

Saragat

pagare le tasse di guerra e devolvono le relative somme per l'azione di denuncia. Il New York Times segnala frattanto l'impossibilità di accettare delle dimissioni di piloti: rispetto al 1964 il loro numero è quadruplicato.

L'isolamento, sul piano internazionale, interno, è stato il risultato di una serie di fatti e di drammi. A questo punto bisogna chiedersi: sarà l'Italia uno dei pochi Paesi europei a non aver subito una pausa dei bombardamenti?

Secondo indiscrezioni, la formula suggerita dagli USA nel comunicato già abbozzato dai diplomatici americani è stata: «una soluzione equa soluzione», accompagnata dal solito richiamo all'alto. Il capo della delegazione americana, James H. Doolittle, avrebbe questa volta la menzione della consueta «comprensione», mentre privatamente auspicherebbe una pausa dei bombardamenti.

Un altro tema delle conversazioni sarà il trattato per la non proliferazione nucleare. Il capo della delegazione americana a Ginevra, Foster, in un'intervista, prevede un accordo con l'URSS nelle prossime settimane. Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente. Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente.

Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente. Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente.

Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente. Il trattato di disarmo, concernente le ispezioni, e segnala interessanti suggerimenti canadesi per la protezione dell'ambiente.

Tre italiani imputati di rapina

COPENAGHEN, 17 settembre

Tre giovani italiani sono compariti davanti al magistrato a Copenaghen per rispondere di una rapina ai danni di una banca suburbana. I tre si sono dichiarati innocenti, ma il magistrato ha ordinato che rimangano in stato di fermo per altre due settimane, in attesa di ulteriori procedimenti giudiziari.

I tre sono stati identificati come Franco Aruanno, di 30 anni, Massimo Lotti, di 29 anni, e Corrado Magliozzi di 27 anni. Sono stati arrestati ieri nel sobborgo di Buddinge.

I rapitori sono entrati nella banca impugnando una mitra e due pistole: senza far motto, si sono impadroniti di 10 mila corone (circa 900 mila lire) e hanno steso a terra il direttore della banca con il calcio di un'arma. Essi però hanno abbandonato metà della refurtiva sui marciapiedi.

Numerosi testimoni hanno letto la targa dell'auto con la quale si sono allontanati dalla banca, auto rubata il giorno prima. La polizia ha effettuato una perquisizione domiciliare nell'appartamento dell'Aruanno, e vi ha trovato i tre italiani, un mitra, due vecchie pistole italiane, ma non ha trovato documenti. I tre hanno affermato di non sapere nulla delle armi e della rapina.

Dopo la fine degli scontri al confine del Sikkim

Consegnati dai cinesi i corpi dei militari indiani morti

Il delegato di Nuova Delhi ha riconosciuto le violazioni del territorio della Cina - Pechino: nuovi attacchi a Liu Sciao-ci

TOKIO, 17 settembre - Un annuncio dell'agenzia Nuova Cina sembra confermare che gli scontri al confine cino-indiano del Sikkim sono cessati definitivamente. L'agenzia rende infatti noto che nella giornata di ieri le autorità militari cinesi hanno consegnato a quelle indiane le salme di 14 soldati indiani uccisi durante i combattimenti dei giorni scorsi ed hanno altrettanto consegnato 14 fucili e armi automatiche catturati nonchè quantitativi di munizioni. Questa misura, specifica l'agenzia, è stata presa conformemente a una nota che il governo cinese aveva inviato a scopo di salvaguardare l'amicizia fra i popoli indiano e cinese. Dopo la consegna delle salme e delle armi, in-

forma Nuova Cina, il capo della delegazione indiana ha firmato un documento nel quale riconosce «che le truppe indiane erano penetrate nel territorio cinese per attuare una provocazione militare». Mancano fino a questo momento notizie in proposito da Nuova Delhi e non si sa quindi se l'India ha accettato o meno l'eventuale analoga restituzione. In precedenza Nuova Cina aveva denunciato piani del governo indiano di trasformare il Sikkim in una base militare per operazioni aggressive contro la Repubblica Popolare Cinese.

Per quanto riguarda la situazione interna cinese e da segnalare che oggi si è il quotidiano del popolo che è cinese. Dopo la consegna di un nuovo attacco contro il Ca-